TORINO
Anno 72 Num. 294
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-949

SECONDA EDIZIONE
STAMPA SERA

Lunedì-Martedì 12-13 Dicembre 1938 Anno XVII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 8 - Finanziari L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onoranze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I. Via S. Teresa, 7, tel. 48-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 170, Semestre 85, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 100, Trimestre 53. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
STELLERIA DE «LA STAMPA»

L'amicizia italo-magiara

Il Ministro Ciano invitato a Budapest dal Reggente Horthy

Una grande partita di caccia in onore dell'Ospite - Il viaggio si compirà entro il mese

BUDAPEST, lunedì sera.

E' stato annunziato stamane ufficialmente che il conte Ciano, per invito del Reggente e della signora Horthy sarà a Budapest entro il mese per partecipare ad una grande partita di caccia.

La notizia si è rapidamente diffusa, suscitando, così negli ambienti politici e diplomatici come in quelli giornalistici, una profonda soddisfazione, che è stata una volta segno sicuro della riconoscenza e della gratitudine del Popolo magiaro per l'Italia fascista.

Il Ministro degli Esteri d'Italia, il fedele collaboratore del Duce, che tanto efficacemente ha contribuito alla realizzazione delle aspirazioni dei Magiari, troverà in Ungheria la più degna accoglienza.

(Stefani).

La visita e la sua portata

Budapest, lunedì sera.

Conosciuta a Budapest poco prima di mezzogiorno la notizia che il Conte Ciano ha accettato l'invito del Reggente Horthy per una partita di caccia in Ungheria, da svolgersi ancora entro la fine di questo mese, ha sollevato il più vivo entusiasmo in tutti questi ambienti.

Inquadrata nella nuova intensa attività che il Governo di Budapest si propone di svolgere nel campo della politica estera per mezzo del suo nuovo Ministro conte Csaky, la prossima visita di amicizia che farà a Budapest il diretto collaboratore del Duce è considerata nei circoli competenti della Capitale ungherese come un avvenimento avente anche una grande portata diplomatica.

I giornali sono usciti in edizione straordinaria per dare notizia dell'importante avvenimento.

G. T.

Mentre continuano le violenze anti-italiane

Gli armamenti francesi in Tunisia

Uno dei costruttori della "Maginot„ dirige i lavori

Tunisi, lunedì sera.

Se si escludano i tentativi di inscenare gazzarre ormai soliti da parte dei ferrovieri e tunisi, tentativi infantili contro la sbarramento di polizia che — finalmente — è stato disposto attorno al nostro Consolato, la giornata è trascorsa ieri assai calma. Il Residente fu presentato in debita forma anche al nostro Console per gli oltraggi compiuti giorni sono dai manifestanti.

Non così in provincia. In ritardo di alcuni giorni sulla capitale della Reggenza, ieri Susa, che è la città più importante dopo Tunisi, ha inscenato la sua gazzarra facendo echeggiare le vie del centro di ingiuriose grida antitaliche: ferrovieri sovversivi e studenti nazionalisti, che i soliti agitatori ebrei erano riusciti a mettere insieme, hanno più volte tentato di forzare i cordoni della forza pubblica intorno al Consolato italiano, sfogandosi a lordarne le mura con getti di bottiglierie di inchiostro. Un'altra violenta dimostrazione si è svolta in prossimità delle scuole italiane. Fra varie grida oltraggiose contro il nostro Paese echeggiava spesso un ritornello reclamante lo scioglimento delle istituzioni italiane nel territorio della Reggenza.

Tentativo incendiario

L'episodio più increscioso della ultima 24 ore è il tentativo di appiccare il fuoco alla sede del Dopolavoro a Bab-el-Kadra, che è uno dei sobborghi di Tunisi. Stamane verso le due un militare che transitava davanti all'edificio scorse una fiammata prodotta da stracci imbevuti di petrolio proprio davanti alla porta di accesso dell'Istituzione italiana. Il militare affrettò a chiamare i pompieri i quali accorsero in tempo per impedire che l'incendio prendesse sviluppo.

Frattanto la polizia procede verso gli italiani arrestati i giorni scorsi per aver semplicemente inneggiato all'Italia. Uno di costoro vittima del rigore della polizia è il camerata Ubaldo Rey, buttato in carcere, e deferito al tribunale sotto l'accusa di incitamento all'odio di razza. Ubaldo Rey è presidente della Società sportiva Italia, due volte volontario nella Grande guerra e in Africa, decorato della medaglia d'argento e della croce di guerra francese con palme, quindi fregiato del segno del valore anche da parte alleata, è un italiano dei : vecchio ceppo tunisino.

La prolungata detenzione e l'annunciato odierno col suo deferimento innanzi al Tribunale sono un eloquente indizio dei sistemi che si vanno instaurando nella Reggenza.

I grandi giornali francesi hanno, s'intende, mandato loro «inviati speciali» guaglii; siccome il giornale L'Unione rappresenta il segnacolo attorno al quale si serrano gli italiani di Tunisi, alcuni fra i giornalisti parigini hanno voluto sentire l'opinione dei colleghi di qui.

Ad esempio, l'inviato del Paris-Soir in Tunisia, che ha avuto occasione di compiere il viaggio in aeroplano da Roma a Tunisi col direttore del giornale italiano Unione, riporta alcune dichiarazioni del collega Rantamaria, che viene definito dal giornalista francese Pe Realan di Tunisia».

«Io difendo gli interessi e le aspirazioni di centomila italiani stabiliti in Tunisia. Quasi tutti sono di origine siciliana. Già nel 1881 vi erano 8000 italiani in terra tunisina. Di questi 100.000 uomini i due terzi sono nati nel Paese, costituendo la seconda generazione. Essi sono, in fondo in fondo, più vittime che colpevoli. Se i Cèrri si prestano a lasciarsi massacrare, è perchè l'abbandono in cui è stata lasciata la loro razza non ha permesso a loro di formarsi una mentalità idonea a discernere quali sono i loro veri interessi.

Ciò che rattrista ancora di più è che in Francia, per odio verso l'Italia, si perde il senso della dignità anche in ambienti politici e giornalistici che non avremmo più creduto capaci di tanta decadenza. Che certi posti radio — notoriamente in mano agli ebrei — diffondano le manifestazioni di italiani rinnegati non ci sorprende, ma che il Petit Parisien, ad esempio, presenti al suo pubblico tali manifestazioni come «segni di sdegni italiani di Parigi» e all'iniziativa del «Comitato di amicizia Francia-Italia» è una cosa vergognosa, intollerabile.

Se nella pubblica opinione francese vi è una parte — come riteniamo che vi sia — che vuole salvaguardare oltre che la causa della pace, anche l'onore nazionale, essa farà bene a reagire in tempo ed energicamente contro coloro che, allontanandosi ai traditori dell'Italia, non creano che disdoro alla Francia, perchè lasciano pensare che la Francia non si senta capace da sola di difendere i suoi interessi.

Intanto registriamo volentieri i primi segni di comprensione degli interessi italiani. «Ci sembra equo — scrive il Figaro — sia per quanto concerne l'amministrazione del canale di Suez che per le questioni di ordine tecnico relative alla ferrovia e al porto di Gibuti e il raggiungimento di speciali integrazioni completare gli accordi del 1935, poichè la sovranità italiana in Etiopia, che noi abbiamo riconosciuta, giustifica tale revisione».

L'Action Française tratta la questione di Suez, rilevando l'unanimità con cui i giornali italiani insorgono contro l'iniquo presente stato di cose. La Compagnia del Canale è monopolizzata dalla Francia; questa dispone di 19 posti su 32 che compongono il Consiglio di amministrazione; l'Inghilterra, su un totale di 800 mila azioni, ne possiede 353.876. Nessuna contesterà — dichiara il suddetto giornale — che l'uso del canale di Suez è caro. Si pagano 10 franchi-oro per ogni passeggero, franchi 5,75 oro per ogni tonnellata di stazza al netto, franchi 2,85 oro per ogni tonnellata di merce al lordo. Il tasso per i passeggeri non è variato mentre è stato abbassato due volte nel 1937 quello delle merci e una terza riduzione è prevista».

«Le attività imperiali» dell'Italia prima e della Germania in seguito esigono e dilazione. L'inammissibile che Inghilterra e Francia siano sole a detenere un potere terribile, quello di poter far chiudere il canale da un giorno all'altro. Il trattato firmato a Costantinopoli nel 1888, proclamante la neutralità del canale e solennemente confermato nel 1910, non è che carta straccia, perchè infatti la Gran Bretagna, grazie alla presenza delle sue truppe, domina una delle vie di comunicazione il di cui libero uso è indispensabile all'umanità».

L'Oeuvre si rammarica invece che la Francia nel 1935 non si sia abbastanza associata all'Inghilterra per strozzare l'Italia.

F. d. P.

Campagna di menzogne e pavidi ravvedimenti

nei giornali parigini

Parigi, lunedì sera.

Gli informatori francesi segnalano da Roma che in Italia sono cessate le manifestazioni in risposta alle provocazioni e alle violenze anti-italiane. La nostra gioventù, ardente ma consapevole, è ritornata ai suoi studi; anche ha ripreso i libri, dopo essere avvertito gli insultatori del nostro Paese sarebbe pronta anche a prendere il moschetto.

In Francia, invece, non tutti i vituperatori dell'Italia si sono decisi a smetterla. E' ormai una settimana che il signor Daladier ha reclamato la cessazione della guerra perchè essa — come egli ha detto — nuoce alla disciplina nazionale e al buon nome del patriottismo francese.

Le truppe di manovre sono costituite, in prevalenza, dai Cèrri del continente. Il popolo dell'isola, semplice e laborioso, non va confuso con loro. I Cèrri del continente hanno disposizioni particolari per prestarsi al ruolo di figuranti. Non bisogna essere però esperti neppure verso di loro, perchè

VON MOLTKE

Secondo alcune voci l'Ambasciatore tedesco a Parigi, von Welczek, andrebbe a riposo. Si fa il nome di von Moltke quale nuovo rappresentante del Reich nella capitale francese

IL PUNTO

Rinnovo di quadri

Un po' in tutti gli Stati del mondo i funzionari giovani si lagnano della lentezza della carriera, dato che i posti davanti a loro tardano a farsi liberi: in Russia lagnanze del genere non se ne possono sentire perchè i posti si fanno liberi con incredibile rapidità. Ogni tanto ai fucilano in blocco generali, diplomatici e via di seguito. Il nuovo zar della G.P.U., Beria, assunta la carica, ha affidato al pigione di esecuzione due dei principali collaboratori del suo predecessore Jezof ed ha fatto arrestare 600 funzionari, dei quali 133 occupavano posti direttivi. Ecco ancora un bel vuoto nei quadri, ecco — per i giovani — una magnifica occasione per fare carriera. Questi sì che sono sbalzi. Il fatto che al termine della rapida carriera si ricevono, a titolo di ben servito, varie pallottole, è dovuto a considerazioni economiche di indole generale: la Russia risparmia di pagare pensioni.

Frine

Per non farsi arrestare insieme ad un malfattore, a Lozanna, una ragazza ha affrontato i gendarmi tutta nuda: gli insensibili agenti della legge l'hanno, però, ricoperta alla meglio e portata ugualmente al commissariato. Certe delicatezze la polizia non le gusta e, del resto, è notorio che accompagna al manicomio quelli che «cercan populo» si atteggiano a imitatori di Adamo. Più tolleranti (sia detto senza maldicenza) furono e resteranno forse i giudici: Frine, moglie di Prassitele e Apelle, accusata di empietà, fu assolta avendo il suo difensore, sperato, preferito spogliarla anzichè pronunciare un'arringa.

Mutamento di ditta

In Turchia è stata pubblicata una legge che proibisce le società tutte composte di persone dello stesso sesso: anche gli eunuchi hanno dovuto riorganizzarsi perchè considerati di sesso maschile. E non lo sapevano.

Zeta

Un'altra grande scoperta di Marconi

La luce elettrica

fornita a città e case senza fili di conduttura

Il racconto di un generale: "La lampadina che sostenevo in aria si accese di vivida luce„ - A che punto sono gli studi dell'invenzione marconiana?

Roma, lunedì sera.

A proposito della rivelazione fatta a un redattore del Paris-Soir dalla marchesa Maria Cristina Marconi sugli ultimi studi a cui era intento Guglielmo Marconi, poco prima di morire, il generale Ugo Ecotti Bervi, ricorda, in una lettera al Messaggero, un'altra grande scoperta che non si sa a quel punto sia stata lasciata, sospesa o definita, da Guglielmo Marconi, e cioè la luce elettrica nelle grandi metropoli e nell'interno delle case, fornita senza conduttore di sorta.

La scatola misteriosa

«Ero nel 1930 — ricorda il generale — Commissario militare e politico a Comandante dell'arcipelago dalmata delle Curzolane, nel medio Adriatico, quando l'Elettra, la nave di Marconi, gettò le ancore al largo dell'approdo di Curzola. Marconi volle visitare, in tale occasione, gli storici monumenti del passato e fu accolto dalla popolazione e dalle truppe di terra e di mare con indimenticabile giubilo. Dopo un banchetto offertogli, volle ricambiare l'ospitalità che tanto lo aveva commosso e entusiasmato, invitandomi a bordo della sua nave che era il grande e principale centro dei suoi studi.

«Dopo la colazione, volle mostrarmi nella sala degli apparecchi, complicatissimi, dalla quale egli comunicava con tutte le stazioni del mondo, una scatola misteriosa, di legno, e che aveva le misure e l'aspetto identico di quelle scatole che racchiudono un grosso cronometro di precisione. Sennonchè nella cassettina del Marconi non era allogato, volta verso il tetto, che uno semplice lampadina Edison a filamento metallico, avvitata ad un tamburo di ebanite che, forse, conteneva un invisibile congegno e che costituiva la piccola base di attacco della lampadina.»

«Guglielmo Marconi mi disse sorridendo con la grazia signorile che egli possedeva in così alto grado: «Regga la scatola aperta sul palmo della mano, a braccio teso. E aspetti. Vedrà come a distanza si possa produrre l'accensione senza fili conduttori di corrente».

Tutto senza accumulatori

«Io aspettai e stetti in attesa, mentre il mio pensiero già vedeva tolte dalle abitazioni e dalle strade tutte quelle linee di fili metallici che sono utili alle reclame per punteggiarci, come sul pentagramma, le note del loro canto primaverile, ma rappresentano un ingombro, un pericolo di corti circuiti immanente, un rischio di fulminamento per gli incauti o per gli operai stessi addetti. Ma, mentre così meditavo, un capotecnico, fedelissimo della scienziato, aveva nuovo chiuso quale valvola nella seconda sala degli apparecchi. La lampadina che io sostenevo in aria si accese di vivida luce e ne rimasi abbagliato. Dunque era risolto anche questo problema?

«Marconi, calmo, concluse: «Vedremo in futuro anche questo. Ed anche i veicoli terrestri, aerei e sottomarini, avranno luce e forza motrice a distanza, senza generatori interni, senza accumulatori». Dopo di che il discorso mutò».

Una delle ultime fotografie del grande inventore

Roma fra qualche mese avrà la televisione

L'IMPIANTO A MONTE MARIO

Roma, lunedì sera.

Sullo stato della televisione in Italia si hanno le seguenti interessanti informazioni fornite dall'Ufficio stampa dell'Eiar a un giornale meridiano. La prima stazione italiana teletrasmittente entrerà in funzione nei primi mesi del 1939-XVII. Il montaggio del trasmettitore è stato iniziato in questi giorni a Monte Mario e si prevede che in un paio di mesi potrà essere pronto. Le apparecchiature per la ripresa televisiva diretta, sia di scene interne illuminate con luce artificiale, sia di esterne, allestite nel palazzo dell'Eiar di Roma sono pressochè ultimate. Compiuti fino all'ultimo dettaglio sono gli impianti per la regolare trasmissione di film cinematografici.

L'intero impianto di trasmissione, che costituisce quanto di più moderno sia stato creato fino ad oggi in fatto di televisione, è attualmente in corso di collaudo e il servizio regolare sarà iniziato non appena pronto il trasmettitore di Monte Mario, il che è previsto per i prossimi mesi.

Il piano regolatore della città di Bengasi

Roma, lunedì sera.

La Consulta centrale per l'edilizia e l'urbanistica per l'Africa Italiana si è riunita sotto la presidenza dell'accademico d'Italia Cesare Ranzani per esaminare il piano regolatore e di ampliamento della città di Bengasi, lodandolo ed approvandolo e dettando al riguardo solo alcune raccomandazioni di dettaglio e di sviluppo di esecuzione.

Tre grandi Compagnie per l'importazione del caffè a Genova, Trieste e Napoli

Roma, lunedì sera.

Si sono riuniti presso la Confederazione dei Commercianti, sotto la presidenza del sen. Giorgio Molfino, un centinaio di importatori di caffè delle varie provincie d'Italia. E' stata esaminata la costituzione di grandi organismi per l'acquisto del caffè estero.

Dopo ampia discussione sui vari aspetti del problema e sulle modalità di un piano organico di attuazione, è stata deliberata alla unanimità la costituzione di tre grandi Compagnie, con sede nei tre maggiori empori italiani di questo commercio: Genova, Trieste e Napoli, opportunamente collegate fra loro con il compito di acquistare il caffè direttamente ai paesi di origine e curare il rifornimento del mercato interno. Le Compagnie si attrezzeranno altresì con agenzie e filiali per il lavoro di esportazione.

Successivamente il presidente confederale ha accompagnato i dirigenti della Federazione droghe e coloniali e i maggiori esponenti del commercio di importazione del caffè presso il Ministro delle Finanze, S. E. Thaon di Revel, il quale ha pienamente approvato l'iniziativa e auspicato il successo dell'opera.

Una numerosa rappresentanza di importatori di caffè con i dirigenti della loro Federazione ha poi partecipato ad una riunione presieduta da S. E. Guarneri, Ministro per gli Scambi e la Valuta, al quale il presidente confederale, dott. Molfino, ha esposto in modo particolareggiato il programma di attività delle nuove Compagnie. S. E. Guarneri ha espresso il suo vivo compiacimento al presidente confederale e ai dirigenti di categoria e ha dato la sua approvazione al programma presentatogli, dichiarando che questa giornata segna una tappa dell'organizzazione mercantile per gli scambi

Il Senato riprende oggi le sue sedute

La comunicazione ufficiale del fidanzamento di S. A. R. Maria di Savoia

Roma, lunedì sera.

Oggi, alle ore 16, il Senato riprenderà le sedute. Numerosi sono i disegni di legge iscritti all'ordine del giorno.

In principio di seduta, il Presidente darà comunicazione ufficiale all'Alta Assemblea dell'avvenuto fidanzamento della Principessa Maria di Savoia con il Principe Luigi di Borbone-Parma.

Il Presidente commemorerà, poi, i senatori deceduti durante la interruzione dei lavori parlamentari.

Si prevede che le sedute del Senato si protrarranno fino al 22 dicembre. Allo scopo di consentire all'Assemblea vitalizia di esaurire l'ordine del giorno e di approvare tutte le leggi votate dalla Camera, è prevedibile che anche il Senato terrà alcune sedute antimeridiane.

Le indennità di licenziamento e di buona uscita soggette alla "complementare„

Roma, lunedì sera.

L'Agenzia Economica Finanziaria pubblica che la Direzione generale delle Imposte dirette ha richiamato l'attenzione degli uffici su una decisione della Commissione centrale delle Imposte dirette, decisione la quale riconosce che i redditi che si producono una volta tanto, come le indennità di buona uscita e il licenziamento, devono essere assoggettate all'imposta complementare. In proseguo dovrà tassarsi il frutto proveniente dal reimpiego di detti redditi eccezionali.

Mille Km. con due tonnellate di bombe

Basandosi sul recente primato stabilito dalla nostra aviazione di mille Km. di raggio con 2000 Kg. di bombe, le «Vie dell'Aria» pubblicano questa cartina in cui risultano chiaramente gli obbiettivi che possono essere raggiunti dai nostri aerei da bombardamento partendo dalle basi metropolitane, da quelle dell'Egeo e dalla Libia

STAMPA SERA RADIO

ITALIA

Lunedì 12 dicembre

PRIMO PROGRAMMA
Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano, Napoli II, Milano III, Torino III, Trieste, Firenze I, Palermo, Catania, Roma II, Tripoli (Milano II) e Torino II iniziano le trasmiss. alle ore 21.

Ore 19,10: Comunicazioni della R. Società Geografica.
» 19,20: Dischi (vedi Secondo Programma).
» 19,40: **Lezione di tedesco** (prof. Heinz Bergkämper).
» 20: Segnale orario - **Giornale radio.**
» 20,20: **Commento dei fatti del giorno.**
» 21: **Canzoni e ritmi.** Orchestrina ritmica.
» 21,30: «Sul fronte della radio», notiziario.
» 22: **Concerto del Corpo Musicale della R. Aeronautica,** diretto dal M.o Alberto Di Minicio: 1. Di Minicio: «A' proeli d'Italia»; marcia eroica; 2. Cherubini: «Anacreonte», ouverture; 3. Rossini: «Guglielmo Tell», fantasia (trascrizione Vessella); 4. Barbino: «I pastorali di Natale» (trascrizione Reale); 5. Wagner: «I maestri cantori di Norimberga», preludio (trascrizione Vessella).
» 23: **Giornale radio** - Situazione generale e previsioni del tempo.
» 23,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA
Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Palermo, Catania, Firenze II, Roma II.

Ore 19,10: (Vedi Primo Programma).
» 19,20: Dischi: 1. Noack: «Un giro musicale per le Stazioni Radio» (Orchestra Edith Lorand); 2. Chopin: «Ke-Ke-Ke», pezzo caratteristico (Orchestra Parlophon diretta dal M.o Petralia); 3. Denza: Clarinetti: «Mattinata di Maggio», melodia (soprano Rose Maria Ferraris).
» 19,40: (Vedi Primo Programma).
» 20: Segnale orario - **Giornale radio.**
» 20,20: **Commento dei fatti del giorno.**
» 20,30: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal M.o Sergio Vaccari: 1. Engleman: «Vecchio arioso»; 2. Gordon-Revel: «Con te amor - Danziamo amor»; 3. Portar: «E' facile amare»; 4. Carballa: «Carillon e bamboline»; 5. Bigard: «Canto d'amore norvegese»; 6. Kennedy: «Valzer dei tanti»; 7. Dal Mara: «Tormento d'amore»; 8. Amadei: «Canzone dell'acqua».
» 21: **Concerto della violinista Maria Neuss:** 1. Vitali: «Ciaccona»; 2. Fiocco: «Allegro»; 3. Hugo Kaun: Dalla suite «Italia»: a) «Sul Lago di Garda», notturno; b) «Napoli», tarantella; 4. Josef Suk: a) «Un poco triste»; b) «Burlesca». — La violinista tedesca, di fama autenticata da numerosi successi, Maria Neuss, eseguisce un programma eccellente. Comincia dalla celebre «Ciaccona» del Vitali, nella trascrizione che si raffeziona per cristallina chiarezza, dei Respighi. Poi, ecco il nome di uno dei maggiori compositori contemporanei tedeschi: Ugo Kaun, del quale vengono eseguite due parti della suite «Italia», e cioè «Sul Lago di Garda» e «Napoli». Infine due composizioni di un musicista che è considerato oggi il migliore dei viventi boemi, Giuseppe Suk, cresciuto alla scuola del Dvorak, che lo amò come il prediletto dei suoi allievi.
» 21,30 (circa): **Musiche brillanti** diretta dal M.o Cesare Gallino: 1. Suppè: «Tra le Schiuderà»; 2. Armandola: «Scena orientale»; 3. Brogi: «Marcia trionfale»; 4. Amadei: «Corteggio»; 6. Delibes: «Coppelia», ballabile; 6. Leihr: «Leggenda del Danubio»; 7. Dobnanyi: «Festival ungherese».
» 23,10 (circa): **Contomilia donna,** rivista di canzoni. Orchestra Cetra diretta dal M.o Barzizza.
» 23: **Giornale radio** - Situazione generale e previsioni del tempo.
» 23,15: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA
Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Ancona, Roma (onda ultracorta).

Ore 19: **Musica varia - Astrologi e curiosità.**
» 19,20: **Concerto popolare di lirica dei Cantori e Quartetto Giulianotti:** 1. Carbone-Cuccu: «Alla fiera»; 2. Barrati: «Serenata fantastica»; 3. Risio-Cherubini: «Stornello bizzarro»; 4. Marti: «Nell'oasi»; 5. Trinari-Checarelli: «Bianco di luna»; 6. Sacco: «Brindisi d'amore»; 7. Carbone-Marguttì: «Che belle barche»; 8. Amadei: «Dody»; 9. Carbone-Checcarelli: «Ma de Zena».
» 20: **Segnale orario - Giornale radio.**
» 20,20: **Commento dei fatti del giorno.**
» 20,30: **«L'avventura di Smeraldina»,** commedia in un atto di Ferruccio Cerio. Regia di Aldo Silvani. — Ferruccio Cerio è una graditi conoscenza dei radioascoltatori: i loro apprezzamenti del lavoro di prosa. Alle notevoli prove già date aggiunge ora questa. «L'avventura di Smeraldina» è un atto che sta un po' tra la fiaba e la favola. Una fantasia senza la quale si muovono e vivono le loro passioni le vecchie maschere del Teatro dell'Arte).
» 21: **Concerto sinfonico diretto dal M.o Giulio Cesare:** 1. Wolf-Ferrari: «Il segreto di Susanna», sinfonia; 2. Bizet: «Giochi di bimbi», piccola suite: a) Marcia (Trombetta e tamburo), b) Ninna-nanna (La bambola), c) Improvviso (La trottola), d) Duetto (Pifferi e cornetta), e) Galop (Ballo); 3. Pick Mangiagalli: «Intermezzo della rosa» dal «Carillon magico»; 4. Alfano: «Eliana», balletto su motivi popolari italiani: a) Notte adriatica; b) Echi dell'Appennino; c) Il chiostro abbandonato; d) Natale campano. — Ancora una volta i radioascoltatori si accosteranno con piacere a questo concerto diretto dal M.o Cesare. Il programma contiene tre composizioni scelte con accorgimento di buon gusto, fra autori recenti: la briosissima sinfonia dal «Segreto di Susanna» di Wolf Ferrari; la coloritissima suite «Bimbi», vibrante di passione, melodiosamente espressa dall'Alfano; quel gioiello che è l'intermezzo del «Carillon magico» di Riccardo P. Mangiagalli. Dopo la suite «Jeux d'enfants» di Bizet. Qui l'autore della «Carmen» si abbandonerà in delicati quadretti descrittivi: bimbi nei loro giuochi, nei loro sorrisi, nei loro chiassi. Musiche fresche di gaiezza, luminose anche quando sofferenze esprimere l'ingenuità dell'anima di un bimbo, ma impastate trasparenti di leggiadria). — Dopo il concerto: Musica da ballo (fino alle 23,30). — Nell'intervallo (ore 23): **Giornale radio.**

ITALIA

Martedì 13 dicembre

Roma I, Napoli I, Bari I, Bologna, Bolzano, Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Firenze I, Palermo, Catania, Roma II, Tripoli.

Ore 7,45: Ginnastica da camera.
» 8-8,20: Segnale orario - **Giornale radio** - Situazione generale e previsioni del tempo - Lista delle vivande.
» 11,30: **Trio Ghezi-Zenardelli-Cassone.**
» 12,50: **Dischi:** 1. Donizetti: «Don Pasquale», sinfonia (Orch. della Scala, M.o Sabajno); 2. Billi: «Polinella giapponese», intermezzo con effetti corali (Orch. Cetra, M.o Petralia); 3. Gaunc: Balletto «Le silfidi» a) Notturno, b) Valzer lento «Le lamentanti» (Orch. Sinfonica, M.o Dixi); 4. Sivle: «Serenata classica», pezzo caratteristico (Orchestra Parlophon, M.o Dobrindt); 5. Ketelbey: «Nelle sacre acque di Hawai» (Orchestra Dobrindt).

Roma I, Napoli I, Bari I, Bologna, Bolzano, Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Firenze I, Palermo, Catania, Roma II, Tripoli.

Ore 13-13,15: Segnale orario - **Giornale radio.**
» 13,15: **Orchestrina ritmica.**
» 14-14,10: **Giornale radio.**
» 14,10-14,20: Borsa.

Roma II, Napoli II, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Firenze II, Ancona.

Ore 15: **Dischi:** 1. Cadroll e Amiata: «Piccolo soldato»; 2. Di Lazzaro-Vrati: «Sharmarina»; 3. Riazzonelli-Kreole: «Serenata a Mario»; 4. Ionelli-Pinchi: «Cori di legno».
» 15,15: **Concerto del viola giovani solisti italiani** diretto dal M.o Fernando Previtali. Solista pianista Germano Arnaldi: 1. Rossini: «L'Italiana in Algeri», sinfonia dell'opera; 2. Respighi: «Toccata per pianoforte e orchestra»; 3. Liadow: «Otto sterzi» russe.
» 14,15: **Dischi:** 1. Dall'Argine: «Ariosino», gran marcia del Drago; 2. Catalani: «Loreley», valzer dal Sorti; 3. Pizzini: «Nuvola» soggiorno orchestrale con effetti corali; 4. Cerri: «Chitarrata».
» 14,30-14,40: **Giornale radio.**

ESTERO

Lunedì 12 dicembre

OPERE: Ore 20: **Radio parigi:** «Walkiria» di Riccardo Wagner.
» **Belgrado:** Trasmissione di un'opera dal Teatro Nazionale.

CONCERTI: Ore 20,10: **Deutschl.:** Orchestra filarmonica di Berlino - **Amburgo:** Musica amburghese antica.

Ore 20,15: **Stoccarda:** Musica popolare e leggera.
» **Stoccolma:** Orchestra e coro.
» 21,30: **Lille-Tolosa:** Concerto sinfonico - **Marsiglia:** Radiorchestra.
» 21,45: **Rennes:** Concerto corale sinfonico.
» 22: **Varsavia:** Concerto sinfonico.
» 22,25: **Kalundborg:** Musica svedese.
» 22,40: **London Nat.:** Concerto orchestrale con piano.

MUSICA DA CAMERA: Ore 20,30: **Monteceneri:** Flauto e cembalo.
» 21: **Marsiglia:** Concerto vocale.
» 21,10: **Lubiana:** Quartetto d'archi - **Saarbrücken:** Haydn-Mozart.
» 21,30: **Monaco:** Musica da camera.
» 21,30: **Bruxelles II:** Concerto.
» 22: **Parigi P.T.T.:** Musica da camera per strumenti antichi e conto.
» 22,30: **Strasburgo:** Mozart: «Quartetto d'archi» - **Vienna:** Musica strumentale jugoslava.
» 23,10: **Bruxelles I:** Schubert.

TEATRO: Ore 20,45: **Parigi P.T.T.:** J. Chabannes: «Le vrai visage», commedia in un atto.
» 21,30: **Mezzi:** Denys Amiel: «Trois et une», commedia in tre atti.

MUSICA DA BALLO: 21,30 e 23: **Parigi P.T.T.** - 22,15: **Lubiana, Stoccolma** - 23: **Deutschl.** - 23,15: **Kalundborg** - 23,25: **London Reg., Midland Reg.** - 24: **London Nat.**

Segnaliamo:

Lilla (khz. 1213; m. 247,3; kw 60): 21,30: Il concerto sinfonico con musiche di Berlioz, Alwèn, Labo, Martinù e Pierné. - **Rennes** (khz. 1040; m. 288,6; kw 120): 21,45: Il programma del concerto sinfonico corale si raccomanda a speciale attenzione, soprattutto per la «Grande Messa per i morti» di Berlioz. - **Amburgo** (khz. 904; m. 331,9; kw. 100): 20,10: Il concerto di musica amburghese antica, ha questo programma: 1. Kusser: «Serenata teatrale»; 2. Franck: «Chre Mustafa» (canto); 3. Matthesson: a) «Boris Godunov», opera (frammenti); b) «Cleopatra» (aria e danza); 4. Telemann: «Ouverture» (aria e sarabanda); 5. Gebhard (aria e scena finale). - **Deutschlandsender** (khz 191; m. 1571; kw 60): 20,10: Concerto di gran classe: direttore il M. Furtwangler, solista al piano Alfredo Cortot; orchestra, la «Philarmonica» di Berlino. Il programma è questo: 1. Haydn: «Sinf. in si bem. magg.»; 2. Beethoven: «Ouverture Leonora numero 3»; 3) Ravel: «Concerto per la mano sinistra»; 4. Stravinski: «Il bacio della fata»; 5) Franck: «Variazioni sinfoniche»; 6. Wagner: Ouverture del «Vascello fantasma». - **Stoccarda** (khz 574; m. 522,6; kw. 100): 20,15: Concerto d'un genere tutto differente da quello precedente: musica popolare e leggera, con questo programma, degno d'allettamento per la generalità degli ascoltatori: 1. Resnicek: Ouverti di «Donna Diana»; 2. Lorting: «Zar e carpentiere», un'aria; 3. Bizet: «Carmen», un preludio del 4.o atto; 4. Weber: «Invito alla danza»; 5. Delibes: «Coppelia» balletto «Coppelia»; 6. Pinchielli: «Gioconda», un'aria; 7. Grainger: «Molly morris», danza irlandese; 7. Puccini: «Madame Butterfly» a) Un'aria, b) Duetto e finale; 8. Verdi: «Aida» «Marcia trionfale»; 9. Musica leggera.

ANTICIPI ED ECHI

— **La vigilia di Natale alla Radio.** L'EIAR ha predisposto un programma di particolare interesse per il Natale prossimo e tale da corrispondere al sentimento popolare che a così alta festa si eleva nella notte idealmente stellata, celebratrice della nascita del Messia. In piena sera della vigilia l'EIAR inizierà la trasmissione notabile con un programma di cori per voci bianche diretti dal M. Canetti. Poi una scena pastorale. Il «Capannione» di Casa Manala, cui seguirà un concerto di musiche di circostanza diretto dal M. La Rosa Parodi. Indi musiche pastorali all'organo, eseguita dal M. Giarda. A pochi minuti prima di mezzanotte, ecco il suono delle campane comunali, rapidamente celebri in tutto il mondo, quelle di Assisi e dalla famosa Chiesa del Poverello di Assisi, quella stessa dalla quale San Francesco introdusse la devozione del Presepio, vuole anche radiodiffuse la Messa di mezzanotte. Durante la Messa, esecuzione di due pastorali con coro, dalla cantoria della Chiesa. E' pure in programma per la giornata della vigilia di Natale la trasmissione di canti natalizi di tutte le parti del mondo direttamente trasmessi dalla Radio di ogni Paese. Così la poesia del Natale verrà una volta ancora rappresentata nei diversi canti ispirati dal Natale, eseguiti da masse corali e trasmessi da: Italia, Norvegia, Danimarca, Svezia, Polonia, Ungheria, Inghilterra, Finlandia, Germania, Olanda, Stati Uniti, Belgrado, Jugoslavia, Romania, Bulgaria. I canti saranno preceduti dalla voce degli annunciatori, registrate dalle Stazioni Radio dei rispettivi paesi. Per l'Italia darà una radioscolta natalizia Lucio Ridolfi. Il Canto Natalizio Italiano sarà seguito da un coro di un centinaio di alunni ciechi dell'Istituto Rittmeyer di Trieste. Nulla di più gentile e commovente: perchè nelle loro tenebre i fanciulli ciechi vedranno, cantando, come è la natività illuminazione del Presepio, creazione ispiratissima italiana, donata al mondo dal Poverello d'Assisi.
— **Il Concerto settimanale della Stagione lirica dell'EIAR,** sarà trasmesso venerdì prossimo 23 dicembre. Direttore il M. Gui, Violinista: soliste Antonia Ahusi, Soprano la sig.ra Maria Teresa Pediconi. Nel programma è compreso il Poema lirico, per soli e orchestra «La notte di Natale» di Ugo Wolf.
— **Il «Te Deum» di Mascagni** sarà trasmesso dalle Stazioni tedesche mercoledì 21 dicembre. Trasmissione di particolare interesse, in quanto Otto Nicolai è soprattutto conosciuto come compositore di tutt'altro genere di musica, quale autore dell'opera comica «Le allegre comari di Windsor».
— **«Ciacco»** di Ernesto Luigi Marcelli sarà trasmesso sulle Stazioni del III programma giovedì 22 dicembre.
— **Il «Sì» di Mascagni** sarà radiodiffuso dal III progr. martedì 20 dicembre.
— **Originalità... musicale.** Le Stagioni di Koenigsberg farà presto una trasmissione mediante la quale il M. Willi Libbenawski, si propone di dimostrare, mettendo la onda una specie di arcobaleno di musiche scelte fra i generi di tutti i tempi, che molti e molti compositori, se proprio non hanno peccato di pigrizia, si sono lasciati facilmente prendere da ispirazioni non perfettamente suggerite dal loro cuore nè dal loro sentimento.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Come s'attende "Babbo Natale,,

Bimbi che stanno buoni

e genitori nel mondo dei balocchi

Per lunga tradizione, fra dicembre e gennaio i bimbi di tutto il mondo sono... vittime d'un piccolo ricatto da parte di parenti e superiori.

«Se non sarai buono... — tale è il discorso — niente doni». Così per i pupi di Roma niente visita della Befana, per quelli di Torino niente a fare con il Bambino Gesù, per i loro coetanei d'Inghilterra e d'altri luoghi nessuna visita di Santa Klaus. In conclusione da un capo all'altro del mondo la gran repubblica dei più piccini dovrebbe teoricamente comportarsi in maniera specialissima, punto conforme alla sua età, in questo tempo di vigilia natalizia, allo scopo di conquistarsi presso i genitori quei tanti meriti che valgano il dono per lunghi mesi sospirato.

Poi — nella realtà dei fatti — accadrà tutto come al solito; le lor birbonate i fanciulli le faranno allegramente, in beata incoscienza; ai più spiameranno qualche lacrimuccia in più. Genitori, Bambino Gesù, Befana e Santa Klaus si commoveranno e... i doni arriveranno pari pari.

Quali saranno i doni di quest'anno?

Modernità

La domanda è tanto legittima che ci spinge ad una visita ai magazzini ove i tre fantasiosi personaggi di cui sopra — e con loro i parenti dei bimbi torinesi si... ispireranno e si rifornirranno per la prossima grande magra infanzia. Visita istruttiva quant'altre mai.

Togliendo di fra banchi e scaffali le commesse; non lasciando vagare lo sguardo dalle finestre... e sotto i portici ove camminano indaffarati «uomini veri», s'ha la sensazione d'essere capitati per magia in un regno di pigmei, come — per restare in argomento — accadde a Gulliver di nostra giovanile memoria.

Foggie e tipi di balocchi non hanno subito — in verità — grossi mutamenti, in linea generale; nei particolari hanno fatto — invece — passi da gigante.

Ciò non soltanto perchè non vi è ormai bimbo che s'accontenti di avere tra mano un'automobile a molla se non «aerodinamica», o che non preferisca la «littorina» al solito treno che gira tondo sui binari di latta bianca, ma ancora per le rifiniture e l'accuratezza del lavoro.

Ogni pezzo ha — infatti — anche il suo nome e la sua storia.

La Fata dei balocchi all'opera per convincere la clientela agli acquisti. Se si trattasse dei «veri» clienti, cioè dei bimbi, il compito sarebbe anche più facile...

Il... ricatto in atto: «se non stai buono...»

Ecco, dunque, il problema. Vi sono «articoli» che, specialmente per le materie prime, non darebbero buon esito finanziario. Così dicasi per i pupazzi di stoffa, peloso (leoni, gatti, orsi... ed altri ospiti dell'Arca) e per i soldatini ora non più di piombo, ma di speciali resine. Questi conviene lasciarli fare — almeno per ora — alla Germania. Così pure per i giocattoli «scientifici».

«Il resto — e la capo-reparto pare ci provi una gran gioia nel volgere gli occhi intorno attraverso il vastissimo salone — è ormai tutto nostrano.

Clienti d'eccezione

«Questa bambole: milanesi. Se ne esportano anche molte, tanto son belle e fini; le vendiamo pure per «infrangibili» ma... non a prova di bimbi; sono però solidissime. Ed ecco la scuderia: cavalli

I sogni dei nostri bimbi in quest'epoca: balocchi, balocchi, balocchi...

asinelli con e senza dondolo: tutta produzione veneta, ciò, ormai per tradizione. Ma v'è di più. Una delle conquiste ultime della nostra industria è il giocattolo di legno; ecco...».

Non v'è bisogno di spiegazioni ulteriori. Una bella serie di cavalli dalla linea modernissima, con colori vivaci, lucidati a specchio, fa bella mostra di sè. Fra gli altri un calessino «novecento» ch'è un amore. Curiosità invita a guardare il prezzo; lo troviamo — ma è un'eccezione — alquanto alto, se pure per nulla esagerato dalla la bellezza dell'oggetto.

«Vedete — spiega la nostra interlocutrice — è il «giocattolo regalo»: d'un tipo cioè che trova acquirenti specialmente fra uomini di affari, industriali...

«Sì, non stupitevi. Un amico ha fatto un favore, una «presentazione» preziosa, una mediazione gratuita... l'amico ha bimbi. Voi intendete, non s'offende nessuno, con il regalo ai bimbi.

«E' la miglior clientela, capitalizzando la spesa all'uno per cento si potrebbe far conto di quanto varrebbe di rendiadone...».

Ora siamo nel reparto armi. Lo spirito marziale della vita d'oggi non poteva a meno di ritrovare qui eco. E le nostre fabbriche hanno messo in circolazione alcuni tipi di moschetti per Balilla con tanto di cartucciere e pallottole che sono la esatta quanto innocua copia del «Modello 1891» di buona e gloriosa memoria. Elmetti, caschi coloniali, copricapi di tutte le armi con complete buffetterie fanno corona a due incentissime armature d'altri tempi: medioevale l'una, romana l'altra con tanto di cimiero di «gladium» legionario. I prezzi sono tali da far morir d'invidia tutti i Ministri della Guerra d'Europa: bazzecole. Con poche lire vestito ed armato un fantaccino o un dragone e, in più, gli dai magari anche un... cannone.

Non si può non figurarci quanto motivo di fierezza e di gioia diffonderanno questi simulacri di armi fra i nostri Balilla. E di quante spiegazioni saranno richiesti papà e zii reduci e fratelli maggiori premilitari...

«Ecco — continua intanto la nostra guida — un campo dove più che mai s'è affermata l'industria nostra: quello dei giocattoli-trovata. Questo, prolifico cinematografico che utilizza striscie di carta colorata invece che pellicola è d'una genialità non comune. La facilità di messa in opera, il suo costo modicissimo (poco più di 20 lire) dovuto al fatto che è quasi tutto in legno, ne fanno un passatempo...».

La capo reparto continua, ma l'occhio già è richiamato — e con lui la mente — altrove. A magnifiche riproduzione delle più moderne e possenti unità della flotta Marina: «Trento», «Zara», «Bolzano», allineano le grigie prore verso... piazza Castello.

«Ecco un esempio classico — dice la nostra accompagnatrice che ha notato tal cambiamento di oggetto. — Prima noi importavamo, ora questa ditta espone a Lipsia. E vede, Guardate il listino. Con la «Zara» si allinea la «Admiral Graf Spee»... ».

Ne convenimmo. E' una bella vittoria: il Natale autarchico con giocattoli italiani per i bimbi italiani.

Carmelo Oddone

(*Disegni di* NICOLETTI)

Il commosso omaggio alla salma di S. E. Etna

Ex-combattenti montano la guardia d'onore alla salma del «papà» degli Alpini

Per tutta la mattinata è continuato il commosso omaggio alla salma del gen. Etna, che nella notte era stata vegliata dai familiari, dagli intimi e dalla guardia d'onore fatta a turno dagli Alpini del 10° e dalle Camicie Nere del Gruppo «Maramotti».

Attorno alla bara, accanto alla quale sono stati posti, come da desiderio dell'Estinto, i gagliardetti dei Decorati al Valor Civile di cui S. E. Etna era presidente, del Nastro Azzurro e dell'Associazione Nazionale Alpini in congedo, si sono avvicendati i vecchi compagni d'arme e numerosi giovani, che avevano imparato ad amare il «papà degli Alpini». Numerose anche le donne del popolo che amavano S. E. Etna per la grande bontà e per il bene che faceva ai poveri.

Abbiamo detto nella nostra edizione di stamane i primi telegrammi giunti alla famiglia. Tra questi, come si è detto, vi era quello del Federale, assente da Torino, che così esprimeva il cordoglio delle Camicie Nere torinesi ed il proprio: «Improvvisa scomparsa camerata generale Etna; senatore del Regno, vecchia Camicia Nera e vecchissimo alpino, riempie di vivo dolore animo intero Fascismo torinese. Prego scogliere a nome Camicie Nere tutte e mio, espressione sincero rimpianto e profondo cordoglio».

I funerali, come è stato annunciato, avranno luogo domattina alle ore 9,15 partendo dalla casa n.° 8 bis di via Sagra di San Michele. La direzione del corteo funebre sarà assunta dall'Autorità Militare. Gli onori alla salma saranno resi da reparti di truppe di tutte le Forze Armate del Presidio e da una larga rappresentanza di ufficiali. Le truppe saranno in parte nel corteo ed in parte schierate lungo il percorso. Dalla chiesa al cimitero di Sassi, dove la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia, il feretro sarà scortato da una compagnia di Bersaglieri ciclisti.

Folgorazione?

Garzone trovato esanime

nella cabina d'un ascensore

Giunto morto all'ospedale - I medici non si pronunziano sulle cause del decesso

La portinaia dello stabile di corso Vittorio Emanuele 68 questa mattina aveva visto, come sempre, entrare il giovane garzone lattivendolo che fa servizio a domicilio per la casa. Ma poco dopo le 8, mentre il giovanotto non era ancora uscito, la donna udiva uno strano rumore, una specie di sordo tonfo, provenire dalla tromba delle scale, nella quale è situato l'ascensore.

Accorse per vedere di che cosa si trattasse, essa trovava la cabina al piano terreno e scorgeva nell'interno il ragazzotto, accasciato di fianco sul pavimento della cabina stessa. Aprì le portine, in preda a viva agitazione, e si accorse che il giovane non dava più segni di vita. Telefonò allora immediatamente alla Croce Verde, e in attesa dei militi tentò invano di rianimare il poveretto. Giunti gli uomini della pia istituzione, essi praticarono senza indugio al giovanotto la respirazione artificiale, ma, non ottenendo alcun risultato e temendo che ormai non ci fosse più niente da fare, trasportavano in tutta fretta l'infortunato all'Ospedale Mauriziano.

Qui fu messo in opera ogni mezzo della scienza per richiamare in vita il giovane, ma purtroppo egli era ormai deceduto durante il tragitto.

Per quali cause? I medici non sono in grado di pronunciarsi se non avranno fatto prima l'autopsia del cadavere. L'ipotesi più naturale è che la morte del poveretto — un giovane di 18 anni, alto e robusto — sia dovuta a folgorazione. Forse, nel discendere con l'ascensore egli avrà toccato qualche filo accidentalmente scoperto oppure un bottone carico di corrente per un anormale contatto, e una scarica lo avrà attraversato causandone la morte.

Trattasi di tale Franco Chiavarino di Costanzo, abitante in via Massena 52, presso il cognato Maurizio Drocco.

Sul suo corpo non si riscontra alcuna ferita, e, date le perfette condizioni di salute in cui trovavasi fino a stamattina, si pensa appunto alla folgorazione come alla unica causa che possa averne determinato la morte.

Sono tornati i torinesi dalla Mostra del Minerale

Questa mattina, con treni speciali giunti alle 6,12 e alle 11,10, hanno fatto ritorno da Roma i 1696 concittadini, appartenenti a varie organizzazioni fasciste torinesi, che si erano recati alla Capitale per visitarvi la Mostra del Minerale italiano.

Essi erano molto soddisfatti del viaggio e di quanto avevano potuto ammirare a Roma.

Un giocatore di rugby

ferito durante una partita

Il giocatore di rugby Barbero Bartolomeo, di Antonio, di 20 anni, abitante in via Pier Carlo Boggio 181, ieri mattina, verso le 11,30, mentre sul campo sportivo Germano Bonaparte era intento a disputare una partita, cadeva riportando la frattura della tibia e del perone destro. Soccorso da astanti di Barbero era trasportato all'ospedale Martini dove qual sanitari, dopo le cure del caso, lo facevano ricoverare giudicandolo guaribile in 40 giorni.

Le soddisfazioni del Lotto

Mille piccole vincite con le cadenze e i revertibili

Questa settimana è stata per i giuocatori fedeli del Lotto, ricca di soddisfazioni per quanto tutte di piccola mole. E' questione del sistema di giuoco: coloro che sono appassionati a non si fidano soltanto dei sogni o della cabalistura degli avvenimenti, seguono delle norme, se non logiche, basate su un metodo.

Uno degli aspetti più consueti del metodo è quello del giuoco a cadenze, come sarebbe a dire 4-44 oppure 16-26-36-46, basate su un numero prescelto e giuocato nelle sue varie decine. Ebbene questa settimana le estrazioni sono state ricche di cadenze, in quasi tutte le ruote e perciò le vincite, sia pure di piccoli assai, sono state numerosissime. Lo si constatava dalla frequenza dei vincitori al bottegnini del Lotto di questa mattina, essendo in modo speciale la mattina del lunedì dedicata alle riscossioni. In qualche bottoghino c'era persino la ressa e la gente faceva coda per passare alla riscossione.

La ruota di Torino ha dato moltissime vincite perchè le estrazioni di cadenze sono state due: vale a dire che sono usciti i numeri 21-31 ed i numeri 6-56 generando così molti ambi. Anche Napoli ha avuto le cadenze del 6 e sono usciti per quella ruota i numeri 6-66, la ruota di Bari ha dato l'ambo 2-62; quella di Roma ha dato la cadenza 40-70 e un'altra cadenza di 32-42; e quella di Palermo ha fruttato non solo l'estrazione in cadenza del 21-31 ma ha anche data un'altra combinazione, che è molto seguita dai giuocatori, quella cosidetta dei revertibili: ambi fatti col rovesciamento di un numero. Così Palermo ha dato i revertibili 18-81. Settimana davvero caratteristica e degna, pei giuocatori, di considerazione. Si calcola che in città le vincite superano il migliaio.

LA TASSA PER GLI AUTOTRASPORTI

Domattina si iniziano le operazioni di controllo

Il Circolo Ferroviario avverte che in ottemperanza al R. D. L. del 28 scorso luglio firmante il nuovo criterio — quello di portata utile — per la tassazione degli autoveicoli da trasporto (autocarri, rimorchi, motocarri e motofurgoni) si dovranno assoggettare le licenze di circolazione per la determinazione della quota di tassazione per il prossimo anno 1939. Tale operazione che presume la pesatura del veicolo vuoto, onde fissare la tara ed il carico utile, sarà compiuta, a partire da domattina alla sede del Circolo Ferroviario in corso Fazini 6. Diramata che gli utenti si presentino per tempo, al fine di evitare eccessivo affollamento — le macchine da controllare sono a Torino oltre 8 mila — negli ultimi giorni.

Gli uffici sono aperti dalle ore 8,30 alle 18,30. In Provincia gli utenti si debbono presentare nella stessa sede ove hanno portato il veicolo per la revisione annuale.

Secondo la Cronaca

Per cambiamento di **PROPRIETARIO**
in via Roma 18 (isolato Stampa) si vendono tutti gli articoli di abbigliamento, con lo
SCONTO DEL 40 %
Paletò - Impermeabili
Soprabiti - Loden, ecc.

BACCHETTA
21 via Garibaldi
LIQUIDA
per fine locazione:
Pelletterie - Valigerie
Ombrelli - Guanti
con ribassi dal 30 al 70 %.

TUTTI I GIOCATTOLI da BIANCHI
Il più ricco assortimento d'Italia; le più interessanti novità.
Prezzi miti a tutti visibili
Entrate: v. XX Settembre e Viotti

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Gavi) — Ore 21,15: «Giustin Pastacchi» di Marrone (ripresa a prezzi popolari).
CARIGNANO (Comp. Naz. Riv. Franco): 21,15: «Dove sei felicità?» (novità).
CONSERVATORIO (Anfiteatro della Musica): ore 21,15: Concerto violinista F. Ciliario.
ROSSINI: 21,15: «Un milionario».
PALAZZO CARIGNANO — Mostra del Gotico e del Rinascimento in Piemonte. Apertura ore 9.
IMPERIALE: 17; 21: Danze. S. Carlo 1.
CAV DANZE, via Pomba 7: ore 17 e 21.
DE LAUDE: 17; 21: Danze. S. Carlo 4.

TEATRO CARIGNANO
Questa sera debutto della *Grande Compagnia Nazionale*
RIVISTE FRANCO
con la novità assoluta per Torino
«DOVE SEI FELICITÀ?»
di Cerio, Garatti, Franco, D'Anzi.
Prezzi: poltr. 20, poltroncine 14, num. 1ª gall. 10; 2ª gall. 7 (tutto compreso). Palchi 40 - 30 - 20. Ingresso 5; ingr. 2ª galleria 3,50. *Pren. F. Castello 83 - Tel. 42-373.*

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «L'orribile verità» con Irene Dunne, Cary Grant, R. Bellamy.
AMBROSIO: I figli del marchese Lucera. A. Falconi, Tofano, Cervi, Borsato.
CORSO: «Sono innocente!» di Fritz Lang con Silvia Sidney - R. Fonda.
CHIARELLA: Un bandito in vacanza (Robinson) e C.ª Arte Varia Burani.
V. EMANUELE: Il vascello maledetto e Compagnia Variata Bott Tubey.
ERLEO: «Arditi dell'aria» con Nirna Loy, Clark Gable e Spencer Tracy.
IDEAL: Baronessa a maggiordomo. Annabella, W. Powell - Riv. Campanini.
STATUTO: Gioia di vivere (C. Bennett) e Noi e la scimmia (Crik e Croki).
ALPI: «Il piccolo scemo» A. Gadra.
Nazionale: Jeanne Doré. E. Gramatica.
MAFFEI: «Lo sceriffo» e gran Varietà.
MASSIMO: «La città dell'oro» con Jeanette Mc Donald e Nelson Eddy.
ELISEO (piazza Sabotino): «Vita a vent'anni» con Robert Young, Florence Rice, J. Stewart, L. Barrymore.
COLOSSEO: «L'incendio di Chicago» T. Power. Ingresso 1,50. Dop. 1,00.
ITALIA: «Luciano Serra, pilota».
Torinese: Musica per signore. Martini.
SAVOIA: «La città dell'oro» (dalle 16).
REGINA: «L'ultima nemica» M. Denis.
PALERMO: «Il prigioniero di Zenda».
V. VENETO: Legge della foresta (col.).
IMPERIALE: «Vivo per il mio amore».
RADIUM: «Destino in taxi»; Varietà.
PRINCIPE: La gelosia non è di moda.
REX: «La modella mascherata».

I programmi d'oggi nei quattro locali BALBO - STATUTO MASSIMO - ELISEO

Al signorile locale di piazza Bodoni, il simpatico *Balbo*, andrà oggi in programma
ARDITI DELL'ARIA
di V. Fleming nella potente interpretazione di *Spencer Tracy, Clark Gable, Mirna Loy* e *L. Barrymore.*
Allo *Statuto*, l'elegante locale di via Cibrario, andrà la programma *Gioia di vivere.*
Al *Massimo*, il sempre gremito locale di via Montebello, andrà in programma *La città dell'oro.*
All'*Eliseo*, il nuovo modernissimo indovinatissimo locale di piazza *Sabotino*, andrà oggi in programma *Vita a vent'anni.*
Greta Garbo è avanita, con un saluto a tutto il pubblico torinese.

NAZIONALE: Jeanne Doré
Emma Gramatica, Evi Maltagliati
Ultime repliche
Prossimamente: «Giuseppe Verdi»

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA

Santarellerie come visse spirava l'anima buona di

Garbaccio Caterina v. Perino

Affranti ne dànno partecipazione: il figlio **Alfredo**; le figlie **Irma** col marito cav. **Oeda-Bomotto Giuseppe** e figli; **Alda** col marito **Marchisio Alfredo** e figlio; la nuora **Carolina Coria** vedova **Parino** e figlie; le cognate, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Cossila martedì 13 corr., alle ore 9,30, partendo da via Roma n. 18. Non fiori ma opere di bene.

Cossila S. Grato,
11 dicembre 1938-XVII.

(Impr. Treap. Fun. Stabil. Ivaldi, Biella

MEMENTO

A mesto e pio ricordo del Colonnello **GIOVANNI B. SEVERINI** ed in suffragio dell'anima sua eletta, sabato 17

Parla il vecchissimo "Pescatore di Chiaravalle" genovese

Le previsioni per il 1939 del più antico almanacco d'Italia

Una pubblicazione che entra nel 251° anno di vita - Come si sono miracolosamente avverate le previsioni indicate per l'anno 1938 - Quello che avremo nel futuro anno

Genova, lunedì sera.

Entrare nel duecentocinquantunesimo anno di vita, mantenendo lo stesso aspetto e la medesima freschezza dei primi lontanissimi anni, è davvero cosa miracolosa, se anche si tratta di un libro.

L'« Almanacco Universale del Gran Pescatore di Chiaravalle », edito dalla più volte secolare stamperia Casamara di Genova; com-

Frontispizio del più antico « Chiaravalle »

piuto, infatti, con l'anno 1938, il primo quarto di millennio, inizia, col nuovo anno, il secondo quarto, presentandosi alle migliaia di lettori, affezionatissimi, per ininterrotte tradizioni famigliari sparpagliati in tutto il Regno, nel Mediterraneo, e nell'America Latina; con lo stesso minuscolo formato di cm. 10 per 7; con la identica copertina di color turchino; con l'immutato frontispizio, che riproduce l'astrologo medievale, circondato di libri, di scartafacci, di strumenti e di simboli cabalistici.

La grande diffusione dell'Almanacco, la sua persistente vitalità, si deve in parte alla diligenza e alla esattezza con cui sono indicate le notizie astronomiche: fasi della luna, il sorgere e il tramontare del sole, gli eclissi, le feste mobili, le « tempora »; il calendario civile e quello religioso; gli suggerimenti relativi alle epoche più opportune per seminare; e un complesso di notizie utili agli agricoltori; ma la popolarità è soprattutto legata a quelle curiose notizie, inserite nel calendario, ad ogni quarto di luna, concernenti il « tempo che farà » e gli avvenimenti pubblici, politici, scientifici, e vari... che si avvereranno.

* *

Per il 1938, il Grande Pescatore aveva predetto che l'anno — sotto la influenza di Venere — « astro un po' biabetico, ma benigno di indole (sic!), avrebbe fornito buoni raccolti di olio e di vini raccolti meno abbondanti di frutta; e che, « pur predominando ancora nel mondo forze oscure, che non si peritano di gettare i popoli uno contro l'altro, esse non sarebbero prevalse, evitandosi la guerra ».

E ciò si è avverato appuntino.

Ecco alcune altre previsioni, scelte a caso, che si sono avverate.

Per il 9 gennaio, aveva predetto: « Persona altolocata in brutti guai ». E, proprio in quel giorno, il cancelliere Schuschnigg, per imprudenti confidenze fatte ad un giornalista inglese, incominciò a trovarsi a mal partito.

Per il 22 febbraio: « Conflitto fra due Gabinetti ». Lo stesso giorno, i quotidiani dettero la tanto attesa, e clamorosa, notizia delle dimissioni di Eden, in seguito alla tensione italo-britannica.

Per il 7 aprile: « Nazione vicina, in gran fermento ». Evidentemente il Grande Pescatore prevedeva la caduta del Ministro Blum, in Francia, in seguito al voto sfavorevole del Senato, e i commenti e le agitazioni seguitene.

Per il 6 maggio: « Ieri guai in una nazione ». E' facile identificare la nazione nella Francia, e i guai, conseguenza della svalutazione del franco, deflagrati quel giorno dal nuovo Ministero.

Per il 22 maggio: « Lutto in una nazione ». Il terremoto avvenuto a Kagoshima, nel Giappone.

Per il 21 giugno: « Con le nuove invenzioni, qualcuno paga il tributo alla scienza ». Manco a farlo apposta, si ebbero 29 morti, 65 feriti e 20 dispersi nel disastro ferroviario di Miles City, negli Stati Uniti d'America; e, a riconferma, il giorno 23, la catastrofe aviatoria in Francia, in cui rimasero carbonizzati sette ufficiali dello S. M. di quella nazione.

Per il 3 agosto: « Una nazione di oriante è affetta da contagio ». Infatti incominciarono a giungere notizie di gravi epidemie nei soldati cinesi combattenti.

Per il 9 settembre: « Una nazione in gran lutto ed orgasmo ». Come non mettere in coincidenza la previsione, con gli incidenti di Morawska Ostrawa in Cecoslovacchia, e nel delinearsi del fallimento della missione diplomatica di Lord Runciman, a Praga?

Infine, per il 1° ottobre: « Gli avvenimenti politici, sembra vogliano prendere una cattiva piega, ma *vinceranno i fautori della pace* ». Anche questa previsione, è stata da noi riportata integralmente. E' la palpitante cronaca di ieri, vissuta da tutti gli Italiani. La salvezza della pace, ad opera del Duce!

* *

Il prossimo 1939, 2692° dalla fondazione di Roma, secondo Varrone; XVII dell'éra fascista; 1357 dell'égira; col numero d'oro, 2; con l'epatta X; col ciclo solare 16; con l'indizione romana VII, avrà due eclissi di sole. Il primo, il 19 aprile, in parte visibile; il secondo, il 12 ottobre, invisibile; e due di luna, il primo il 3 maggio, invisibile; il secondo, il 18 ottobre, in parte visibile.

Secondo il Grande Pescatore, l'anno sarà sotto l'influenza di Saturno, attenuata, fortunatamente, dalla costellazione della Vergine, e da Mercurio.

L'agricoltura produrrà, in abbondanza, biada, vini, olii, frutta; mentre nella vita politica internazionale continuerà a « osservi, di tanto in tanto, qualche turbamento, provocato dalla losca plutocrazia, e dalla malafede del senza patria ».

L'inverno sarà piuttosto rigido, con abbondanza di nevi, e di piogge; la primavera, all'inizio, anche essa fredda, ed alquanto umida, si farà in seguito dolce e gradevole; l'estate sarà calda, sopratutto in agosto; l'autunno temperato, ma breve.

Indichiamo, ora, qualche previsione particolare.

Il 20 gennaio, dopo due settimane rigide, il tempo si farà mite, e negli ambienti politici, si parlerà con insistenza di un congresso economico.

Il 19 febbraio giungeranno notizie poco rassicuranti da paesi orientali.

Avvenimenti notevoli, sono previsti per la metà di marzo; altre notizie di gravi avvenimenti in oriente, perverranno il 4 aprile.

Ai primi di maggio, giornate belle, e miti; e... diasenni diplomatici. Il 26, notizie di terremoto, in un paese equatoriale.

Giugno avrà una temperatura variabile; ma luglio si inizierà con temporali: fulmini, e grandine.

Ancora burrasche, e terremoti, sempre lontani, ai primi di agosto; fortunali marittimi verso la metà; tempo buono nelle ultime giornate.

Maree alla fine di settembre; ed un incontro importantissimo di Capi di Governo, verso il 6 ottobre.

Gagliardi venti di tramontana il 20 ottobre; piogge alla fine; nè le burrasche cesseranno in novembre; mese, per il quale l'astrologo genovese, prevede venti violenti, e fortunali sulle coste della Spagna.

In dicembre: « Il tempo burrascoso farà gettare il tepore delle case; frattanto, in una stagione di occidente, succederanno avvenimenti notevoli.

* *

Le previsioni indicate permettono di ritenere che il 1939 sarà migliore del 1938: un andamento meteorologico soddisfacente; abbondanza di prodotti della terra; nessuna epidemia; nessun terremoto in Italia; e la speranza che il mondo politico internazionale si rasse-

DISCORSI GIORNALIERI

ALL'ALMANACCO UNIVERSALE

per l'Anno del Signore 1938.

Nell'accingermi a compilare, carissimi lettori, questo mio libercolo, debbo subito dirvi che compiere un discorso di attendibile giustificazione agli accadimenti particolari che vedrete successivamente descritti, non vedo, non ci penso nulla. Per questo mio proponimento e quello di non dilungarmi vado pure a voi, fedeli lettori, che sempre mi siete costanti.

Secondo gli aspetti delle costellazioni e dei pianeti, vi dirò dunque che regolare di questo interessante 1938 sarà il pianeta Saturno, astro tenuto negli antichi tempi ottimo augurio per le vicende umane. Speriamo per noi moderni che ciò non si avveri, tanto più che la sua influenza si appalesa attraverso la Vergine col pa-

La prima facciata dell'Almanacco

reni, trovando il suo equilibrio, senza l'eventualità di conflitti.

E' proprio il caso di capovolgere l'antico e ben noto detto: che il vecchissimo astrologo genovese viva, e... fiorisca; e ci prepari previsioni ancora più confortevoli per il 1940!

F. M. Rossi

Il diavolo e l'acqua santa

Di recente si è avuta a Milano un avvenimento teatrale, anzi uno schietto avvenimento d'arte, che si è tramutato in una catastrofe; ma dai reboanti dei critici il pubblico, forse, non ha potuto comprendere bene nè la portata della catastrofe, nè quella dell'avvenimento. Il quale era preliminare. Rappariva alla ribalta Tatiana Pavlova, non come attrice, ma come regista e vi riappariva con una concezione del tutto originale e personale. Si era proposta, la Pavlova, di ritornare all'« ubi consistam » del teatro, cioè ai caratteri, cioè alla parola, agli assi ed all'altra restituendo gli attributi di cui erano stati spogliati, il valore espressivo e primitivo che apparteneva loro nel tempo. Sino a qual tempo che ci fece, per l'appunto, crollare sotto l'imperio della regia, tutta intesa ad esteriorizzare l'azione, piuttosto che a valorizzare l'espressione. Insomma la Pavlova s'accinse a combattere nel nome di Goldoni e di Molière contro — poniamo — Reinhardt e Bathy; dando una mano a tutti coloro che, nel confusionismo attuale, prodamente sostengono che se il cinema è visione, il teatro fu e sarà parola. Per questo suo assunto, la Pavlova si giovò degli attori della Compagnia Palmer-Rival e di un lavoro — « Giovanna Klainham » — scritto da C. P. Cortantini.

La regia, naturalmente, curò anche costumi e scene ed effetti, come si suol dire quand'è più realistica, fu una regia cotarta, suggestiva, tanto che alla fine del primo atto, l'acqua scrosciava davvero e orocchiava sulle foglie del giardino e dilagava per la ribalta. Ma la Pavlova puntò sui caratteri: il plasmò, li incise, li scolpì; romanticissima interprete quello della protagonista; semplicietto, ma sano, quello del marito; rustico ed aggressivo quello della madre; frolle, vanesio e bulo il carattere dell'amante e via, via, sino ai minori, per gesti, tonalità, intenzioni. Ogni personaggio un tipo ed ogni tipo una nota nell'orchestra del dramma. Ciò nonostante il risultato fu un tonfo. Che cosa è avvenuto?

E' avvenuto questo: che gli elementi della vicenda, ad un certo momento, disambientarono le attrazioni dei caratteri, addirittura le seppellirono. La commedia si avolgeva entro la cornice della rivoluzione di Dresda del 1848. E la rivoluzione, ad un tratto, con le sue fucilate, i suoi fermenti, i suoi arresti con, segnatamente ogni altro aspetto. Quello che doveva essere un prisma di tante creature spiritualmente diverse e combattute, divenne un fosco specchio unicamente chiazzato di sangue. Il pubblico, già al secondo atto, si sconcertò: non sapeva più, ad seguire gli sviluppi psicologici di Giovanna, del marito, dell'amante ecc., che gli erano stati così gelosamente promessi, o piuttosto le arroventate complicazioni del rivoltosi. Tatiana Pavlova, regista della parola, non poteva essere, nel contempo, regista della scioppettata. Come mai non l'ha compreso? Ci fu un errore prospettico: e impenare un lavoro tutto lucentezze di caratteri e tutto bagliori di tragedia. Questo si era iniziato con le lucentezze, s'era dilatato coi bagliori. Nè ci si poteva illudere in un inserto. Si sarebbero avuto i pugni. Ahimè, che si ebbero le pugnalate! Ci fu, quella sera al teatro « Manzoni », l'incompatibilità del diavolo con l'acqua santa. Questa, con le mani a giumella, l'aveva portata la Pavlova; l'autore, ad abbeverarsi, aveva accompagnato il diavolo. Peccato. Poichè l'assunto di Tatiana Pavlova non va condannato. Ricettato, anzi.

bev.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

DISPOSIZIONE - RAPPRESAGLIA

Il beneplacito dell'autorità francese richiesto agli italiani

per risiedere a Monaco Principato

Monaco Principato, lun. sera.

Vivissimo malcontento ha destato nella popolazione italiana del Principato una molto discussa disposizione, adottata in questi giorni dal ministro di Stato Emilio Roblot, di origine e di sentimenti notoriamente francesi. La disposizione, dato l'attuale stato di tensione dei rapporti italo-francesi, ha tutta l'aria di una rappresaglia, poco opportunamente decretata nei confronti dell'elemento italiano del Principato, per far cosa grata al Governo francese.

Gli italiani, anche quelli che, da moltissimi anni risiedono nel Principato, dove si sono costituiti una famiglia ed interessi non indifferenti, per ottenervi la rinnovazione del permesso di risiedervi, sono costretti — a norma della citata disposizione — ad essere provvisti del passaporto italiano, rilasciato dall'autorità consolare italiana e a farlo munire del visto del console francese del Principato. L'apposizione del visto consolare francese costituisce la condizione « sine qua non » per poter rimanere a risiedere nel Principato di Monaco. Tutti gli altri stranieri, ad eccezione dei tedeschi, che sono nel Principato un numero insignificante, ottengono il permesso di soggiorno ed il suo rinnovo, senza l'obbligo del visto consolare francese. L'elemento italiano, che costituisce una considerevole aliquota monegasca, si trova, pertanto, in uno stato inconcepibile d'inferiorità.

Il ministro Robiot ha tentato di giustificare la sua odiosa disposizione contro gl'italiani col pretesto che molti di questi sono costretti, per ragioni di lavoro e di affari, di trasferirsi nei contigui Comuni francesi, dove quelle autorità, trovandoli sprovvisti del passaporto del visto consolare francese, possono arrestarli ed espellerli dal loro territorio.

Ne consegue, pertanto, che gli italiani, per continuare a vivere nel Principato di Monaco, sono oggi sottoposti al beneplacito del Governo francese e dei suoi zelanti funzionari, che potranno ormai esercitare facili rappresaglie contro la grande massa degli italiani del Principato, che sono rimasti ed intendono rimanere attaccati alla grande Madre Patria ed al suo Duce!

« IL DIRETTORE VI VUOLE... »

Mentre è in carcere eredita venticinque milioni

L'immediata liberazione del detenuto di eccezione

Londra, lunedì sera.

Tale Gerald Bradford è uscito ieri dalla prigione di Jersey (una delle isole britanniche della Manica) ed ha avuto la lieta sorpresa di apprendere che era diventato milionario. Egli era stato condannato a venti giorni di carcere perchè trovato ubriaco al volante dell'automobile. Ieri mattina uno dei guardiani ha aperto la porta della cella e lo ha invitato a recarsi dal direttore del penitenziario. Nell'ufficio di direzione egli è stato ricevuto con mille cortesie, e alla fine ha appreso che uno zio d'America era morto nominando lo erede universale. Egli entrerà in possesso di un patrimonio di circa 25 milioni di lire.

La condanna non era stata ancora scontata, ma la direzione del carcere dopo aver accertati i fatti ha rilasciato l'eccezionale prigioniero facendolo accompagnare a casa in una lussuosa automobile.

Fra Benedetto in Corte d'Appello

Un altro rinvio richiesto nel processo del rag. Apuzzo

Milano, lunedì sera.

Pur oggi è fissato, davanti alla VII Sezione della nostra Corte di Appello il processo contro il rag. Ernesto Apuzzo, già Fra Benedetto dell'Ordine dei Carmelitani Scalzi, arrestato il 1.o aprile 1937 e condannato il 1.o giugno u. s. dalla XII Sezione del Tribunale, per bancarotta fraudolenta e truffa, a 3 anni ed 8 mesi di reclusione con il condono di 2 anni. Sono note le vicende che portarono all'arresto ed alla condanna di Fra Benedetto, il quale, già uomo di fiducia dei Carmelitani Scalzi, incaricato di assestare le varie aziende che facevano capo ai suddetti Padri, fini con l'essere invitato a giudizio, insieme all'avv. Rodolfo Caprara che subì anche nella condanna la sorte del principale imputato, agli ingegneri Antonio Grisaffi, Ugo Abramsini ed al rag. Filippo Pastorelli. Questi due ultimi vennero assolti con formula piena, mentre l'ing. Grisaffi lo fu per insufficienza di prove. Il 1.o dicembre il rag. Apuzzo, scontata la pena, verrà dimesso dalle locali carceri di San Vittore, mentre l'avv. Caprara è tuttora detenuto. Tanto l'Apuzzo, quanto il Caprara appellarono contro la sentenza del Tribunale come appello l'ing. Grisaffi allo scopo di ottenere una assoluzione con formula piena. Anche il Pubblico Ministero appellava; ma il processo nel quale comparirà detenuto il solo Caprara minaccia di non essere discusso neppure oggi, chè la difesa del Caprara chiederà un rinvio.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	31	11	—

IL SOLE sorge domani alle 7.54; tramonta alle 15.47. **LA LUNA** sorge alle 23,7, tramonta alle 11,2.

L'OROSCOPO DEL 13. — Una disconcertante Fra Mercurio e Nettuno ci annuncia una cattiva giornata perchè rivieno circondati da una atmosfera di menzogne che ci farà trovare ingannati di vario genere. Diffidare dei propositori di notizie false e maldicenze. Nel pomeriggio spariranno le cattive influenze ed Urano sarà propizio all'attività industriale e alle iniziative ardite. In serata Venere vibrerà propizia all'arte e alla vita intima e sentimentale.

« LA STAMPA » ci domanda ultimo giorno della Mostra della stampa sul balcone del primo piano.

CONCERTI. — Giovedì 15, ore 21.15, al Conservatorio: concerto gratuito per il popolo, dal complesso orchestrale de « La Stampa ».

I SANTI DEL 13. — S. Lucia.

FUNZIONI DEL 13. — S. Domenico: festa di S. Lucia; 10 Messa solenne; 17.30 vespro, panegirico del P. Guaschino, benedizione pont. B. Maria di Piazza: Corte di Maria. S. Antonio: 8 Messa pei benefattori del Santuario.

FIERE DEL 14. — Lanzo Torinese, Cuva, Dogliani, Villanova Mondovì, S. Germano Vercellese, Pallanza, Savona.

IMPOSTE. — Il 16 scade il termine per il pagamento senza mora della seconda rata di imposte dirette, addizionale e tributi locali.

Il raduno dei granatieri a Valenza

I granatieri piemontesi hanno celebrato ieri a Valenza il Ventennale della Vittoria con un imponente raduno. Ecco le autorità che passano in rassegna lo schieramento

Storia semplice e favolosa

Le ricchezze di un armatore reclamate da oltre cento eredi

Romanzesca vicenda di ottocentomila scudi d'oro e altri tesori che Napoleone spedì da Venezia a Parigi - Le pratiche per il riscatto dell'eredità sospese

Parigi, lunedì sera.

(A. L.) I provvedimenti di rigorose economie deliberate dal Governo di Daladier, gettano ancora in alto mare la soluzione del problema che riguarda l'eredità Tiffaldi-Thierry, e che assomma a circa venti miliardi: un tesoro che appartenne, nella grande massa aurea d'origine, ad un mercante veneziano, Atanasio Tiffaldi, che s'accrebbe per l'attività di un suo figlio adottivo; che venne rapinata a Venezia da Napoleone e portata a Parigi ed è ora, inutilmente invocata dagli eredi legittimi.

Chi era il Tiffaldi

La storia di questo tesoro è davvero romanzesca; ma non si tratta di un romanzo, bensì di una realtà che ha tutti i sigilli legali ed il riconoscimento delle autorità francesi, espresso ancora poche settimane fa. Ed infatti risulta che alcuni anni or sono il Ministro francese della giustizia, davanti alle rivendicazioni del colossale tesoro proveniente ai discendenti di Giovanni Thierry dallo sviluppo delle ricchezze del veneziano Tiffaldi, ordinava di compilare una lista precisa di tali eredi che lo Stato riconobbe: erano numerosi e dispersi nelle provincie dell'Alto Reno, del Nord e della Mosa; tra essi è pure la parrocchia di Chateau-Thierry.

Fu reggente Raimondo Poincaré che diede parere favorevole, affermando il diritto degli eredi e l'obbligo dello Stato di consegnare l'eredità. Poi Andrea Tardieu, quando era presidente del Consiglio, aveva studiato un piano che, almeno parzialmente, soddisfacesse gli eredi, ai quali sarebbe stata consegnata parte della somma prelevandola dai fondi segreti dei diversi ministeri. Ma Tardieu cadde e il piano sfumò; venne ripreso due anni or sono dal ministro Auriol, sollecitato dagli aventi diritto e, avendo questi pagato anche parecchie migliaia di franchi per tasse di registro qualche settimana fa, sembrava che si fosse alla fine della vertenza; invece... coi propositi di economia, tutto è nuovamente stato messo in disparte, chissà fino a quando!

La storia di questa colossale eredità, è semplice, chiara.

Un giorno, nell'anno 1602, arrivava a Brescia e prendeva alloggio nell'Albergo della Torre un ricchissimo armatore veneziano, Atanasio Tiffaldi, dell'isola di Corfù, che vi si fermò qualche settimana. L'albergatore aveva messo a disposizione del Tiffaldi un giovane cameriere francese, a nome Giovanni Thierry, dal nome del suo paese Chateau-Thierry donde era emigrato per venire in Italia a cercar fortuna. Distinto, intelligente, buon parlatore in italiano e in francese, il Tiffaldi lo prese al suo servizio stabilmente per portarlo con sè nei viaggi nei diversi paesi d'Europa e del Mediterraneo. Molte furono le avventure del due; tra l'altre, un naufragio nel Mediterraneo, in cui morirono quasi tutti i viaggiatori.

Il testamento originale

Atanasio Tiffaldi fu così soddisfatto dai servizi del Thierry che lo adottò quale figlio, non avendone di suoi, e lo istituì erede universale. Alla morte del Tiffaldi egli divenne proprietario di quanto il padre adottivo possedeva: palazzi e case a Venezia e Corfù, parecchi bastimenti, 800.000 scudi d'oro depositati alla Zecca di Venezia, 50.000 fulgi d'oro di credito verso il Comune di Parigi (Hôtel de la Ville) ed altro. Il Thierry continuò nei traffici armatoriali ed in altri affari, accrescendo ancora il colossale patrimonio ereditato: passavano intanto gli anni e si avvicinava la morte. Giovanni Thierry fece allora testamento e siccome non aveva figli, legò tutto alla famiglia paterna ed ai parenti collaterali, oltre a legati per la sua parrocchia e per le opere del comune di Chateau-Thierry.

Il testamento originale si conserva ancora e risulta che, oltre ai beni lasciatigli dal Tiffaldi, egli possedeva parecchi barili di polvere d'oro, alcune centinaia di verghe d'oro, dei cofani ripieni di pietre preziose, argenterie, quarantadue cavalli, venticinque carrozze, dodici quintali di broccati, cinque palazzi riccamente ammobigliati, ecc.

Allorchè gli eredi, un secolo e mezzo dopo, fecero stimare il patrimonio, questo venne valutato in cinquantasette milioni di franchi oro. Tra i legati ve n'era uno per 30 ducati d'oro [illegible] alla parrocchia di Chateau-Thierry. Poco prima della morte, Thierry si era ritirato a vivere tranquillamente a Venezia presso un amico, il senatore Mora, nominato da lui esecutore testamentario.

Morto il Thierry, il senatore Mora si recava in Francia alla ricerca degli eredi e incominciò coll'accertare la consistenza del credito dei 50.000 fulgi d'oro presso il Comune. E qui cominciò la triste odissea.

Tre funzionari che erano entrati in contatto col Mora, approfittando della difficoltà sua ad esprimersi in francese, lo truffarono, facendo scomparire i registri delle parrocchie in cui si eseguivano le ricerche, sinchè apparve che non v'era alcun erede; nè alcuno si faceva [illegible] perchè l'eredità era ignorata.

Dopo la caduta dell'Impero

I tre furbacchioni riuscirono ad ottenere un brevetto del Re che, usando dei suoi diritti sovrani, fece loro dono della successione Thierry, non supponendo che fosse così grandiosa.

Poco dopo, essendo alcuni discendenti del Thierry venuti a conoscenza dei fatti, indirizzarono una petizione al Re, ottenendo che la donazione fosse annullata.

Chi dunque aveva diritto alla successione? Nel 1784 un Consiglio del Re riconobbe tre gruppi di eredi legittimi; ma... lo scoppio della rivoluzione fece travolgere questione, che venne ripresa sotto il Direttorio. Alla vigilia della campagna d'Italia Napoleone Buonaparte fece pratiche per accertare che il deposito degli 800.000 scudi d'oro presso la Zecca di Venezia fosse ancora giacente e dopo che le truppe francesi furono entrate in Venezia, Napoleone mandava a Parigi un dispaccio nel quale comunicava che « Tutti i fondi appartenenti alla successione Thierry sono in nostre mani: la Repubblica francese ha il diritto di disporne secondo le proprie volontà e i propri interessi ». Ed allora il Direttorio ordinò che il tesoro fosse portato a Parigi con una scorta comandata dal generale Berthier.

Crollato l'Impero non fu possibile stabilire se si dovevano rimettere agli eredi, che le reclamavano, le somme ricuperate: sotto la Restaurazione i tribunali di Parigi per cinque volte riconobbero i diritti degli eredi Thierry. Nel 1832 venne eseguita una stima dell'eredità e ne fu valutato il complesso in cinquantasette milioni di franchi-oro, che, confrontati all'attuale valore della moneta e computati gli interessi ai tre per cento, ascende ad almeno 20 miliardi di franchi dell'attuale moneta.

Le pratiche per la rivendicazione dell'eredità, sospese ora per i nuovi provvedimenti finanziari di Daladier, riprenderanno ancora, poichè il continuo e più di eredi si tengono al corrente della faccenda non intendono ritirarsi.

DOLORE E SUPERSTIZIONE

Madre affranta per la morte dei suoi due bimbi che accusa di stregoneria la levatrice del paese

Tortona, lunedì sera.

Nel vicino comune di Pontecurone alla casalinga Angelini, sposata qualche anno addietro al fornaciaio Taverna, morì in un primo tempo il bambino primogenito. Successivamente la donna ebbe una bambina, nata robusta e vitale, ma che dopo poco di ammalò. La Angelini da allora cominciò col mettersi in capo che si trattasse di un caso di stregoneria, operato da qualche malvagio del paese. Al capezzale della piccina si alternarono prima l'uno, poi l'altro i due parroci locali perchè la benedissero. Le comari del vicinato, poi, suggerirono all'addolorata madre una terza benedizione, perchè fossero più efficaci... le prime due. Intanto anche la seconda bambina, dopo un solo mese di vita, moriva.

La povera madre non si dette pace e quasi perdeva la ragione. Si rivolse anche ad una cabalista, e questa, per vera disgrazia della povera donna, confermò l'avvenuto stregamento delle due piccole scomparse, anzi, avrebbe aggiunto: « La prima donna che vi metterà la mano sulla spalla sarà l'autrice del maleficio ».

La Angelini un giorno si trovava in chiesa. La signora Anselmi, una delle due levatrici di Pontecurone, casualmente presente alle disperate preghiere della povera madre, le si approssimò e, mossa da pietà per le condizioni miserevoli dell'affranta Angelini, le cinse le spalle invitando l'infelice alla rassegnazione.

La Angelini, tornata a casa, confidò al marito il fatto occorsole e tutti e due, montati sulle furie, si portarono al domicilio della Anselmi, dove le intimarono di dar ragione del maleficio compiuto in danno delle due piccine morte. La Anselmi protestò la sua innocenza, dichiarandosi meravigliata del sospetto e minacciò anche di denunciare i due coniugi alla Procura del Re, se non veniva lasciata in pace.

Alla nascita dell'ultima bambina, poi morta, è bene notarlo, aveva assistito l'altra levatrice del paese e non la Anselmi.

Panificio di Rovigo distrutto dalle fiamme

Rovigo, lunedì sera.

Stamane, poco prima delle ore 6, in seguito ad un corto circuito, scoppiava un incendio nel panificio di proprietà del sav. Luigi Ferrarese. I vigili del fuoco, accorsi immediatamente sul posto, si sono prodigati per oltre quattro ore per circoscrivere e spegnere le fiamme che minacciavano le abitazioni vicine. Nel sinistro sono andati distrutti tre motori che azionavano delle impastatrici, attrezzi vari e trenta quintali fra pane e paste alimentari. I danni sono ingentissimi.

LE COPPIE PROLIFICHE A ROMA

Una famiglia rurale di Voltri rappresenterà la Provincia di Genova

Voltri, lunedì sera.

I coniugi Tomaso Ravera, di 34 anni — iscritto al Sindacato Lavoratori dell'Agricoltura, modesto agricoltore fittavolo — e Maria Ravera, di 29 anni — iscritta al Fascio Femminile e alle Massaie Rurali — abitanti nella nostra frazione Ficrino in via dei Giovi n. 58, sono stati scelti a rappresentare quest'anno la coppia più prolifica della provincia di Genova, in occasione della VI Giornata della Madre del Fanciullo. I Ravera contrassero il matrimonio il 2 giugno 1929, ed ebbero dal 1930 ad oggi, nove figli, sette dei quali tuttora viventi.

Alla Assise di Alessandria

Le arringhe di difesa nella causa della banda ladresca

Alessandria, lunedì sera.

Il processo in Corte d'Assise nella causa contro la banda ladresca si è ripreso oggi per le ultime arringhe degli avvocati Ballestrero, in difesa dell'imputato Giuseppe Levati, Maxoni, per l'Angelo Cella, e Degli Occhi, per il maggiore colpevole, il meccanico Venio Cumia, autore di molteplici reati e per il quale il P. G. ha chiesto una pena di 22 anni di reclusione. La Corte si riunirà ancora domani per la sentenza.

L'orribile morte di una bimba

Cade e si conficca le forbici nella gola

Verona, lunedì sera.

Mentre stava giocando con un paio di forbici fra le mani, la bambina Valeria Adelti di due anni e mezzo, di Legnano, cadeva, e le forbici andavano a conficcarsi nella gola della piccina, che moriva sul colpo.

Vecchia travolta da un ciclista

Verona, lunedì sera.

In condizioni disperate è stata trasportata questa mattina al nostro ospedale la vecchia Maria Mazzi, di anni 75, di San Massimo, rimasta travolta da un ciclista, che percorreva la strada provinciale.

Beve acido muriatico scambiandolo per medicinale

Vicenza, lunedì sera.

Di un tragico errore è rimasta vittima una giovane donna, certa Irma Pellegrini di 28 anni. Credendo di ingerire un medicinale, alla tranquillava una forte dose di acido muriatico. E' stata ricoverata all'ospedale in gravissime condizioni e con prognosi riservata.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

Una novità libraria

L'uomo Gasparri

Vita e vicende del grande Porporato

Quando Pietro Gasparri tornò dalla Nunziatura in un Paese dell'America Latina portò con sè, a ricordo del Paese lontano nel quale aveva sentito così eccente la nostalgia della propria terra, dei colibrì che, chiusi in campane di vetro, svariavano coi loro vivi colori nella modesta stanza del Monsignore. «E' un regalo — diceva al nipote — che mi hanno fatto il giorno della mia partenza da Quito. Guarda, in Italia hanno freddo, era meglio lasciarli nei loro boschi sonori come basiliche».

In questa tenerezza per le piccole creature alate, c'è l'uomo profondo: l'uomo che non dimenticò mai la sua terra e che da essa trasse la purezza, la semplicità, l'amore per gli umili e per il lavoro duro e tenace. Il nipote Francesco Maria Taliani, operoso interprete dell'Italia fascista nei quadri della diplomazia, ha raccolto ora in un volume che sta per essere edito da Mondadori (*Vita del Cardinal Gasparri, Segretario di Stato e povero prete*) le memorie e il profilo del Porporato che ha lasciato un'orma profonda nella storia della Chiesa.

Nel Seminario di Nepi

Pietro Gasparri nacque nel 1852 a Capovallazza, nel Comune di Usalla, sulle ultime creste dell'Appennino marchigiano: in un paese di pastori i quali per secoli avevan tenuto vivo nel cuore accanto all'amore per la loro terra l'amore di Roma; Roma era stata sempre la luce che li aveva attirati.

Allievo del seminario di Nepi, prima, poi di quello romano dell'Apollinare, conservò tuttavia l'amore per la terra natale sopra ogni altra predilezione. Era la sua grande gioia che rimase viva e giovane fino alla morte. Nella scuola, ben presto, primeggiò. Il suo acume giuridico metteva in imbarazzo i maestri: questi evitavano le discussioni che egli conduceva inesorabile fino alla conclusione da lui preveduta. E così non potè — come avrebbe voluto — finire in una piccola parrocchia dell'Appennino.

Ebbe invece una cattedra nel Seminario pontificio e poi quella di Diritto canonico all'Istituto cattolico di Parigi. Se ne andò alla capitale francese, piangendo, solo per obbedienza. Appena finiti i corsi non perdeva un'ora, non sostava che poche ore a Roma, e proseguiva per Usalla con un'ansia nel cuore come non potesse respirar bene che lassù. Da Parigi venne inviato alla Nunziatura di Quito: e anche questo fu un piccolo dramma. Lo spaventava l'idea di divenir diplomatico.

E invece quale cammino deve compiere Pietro Gasparri. Eccolo a Roma, Segretario degli affari ecclesiastici straordinari. Nell'esame degli affari più complessi e difficili, la sua intelligenza si apriva agguerrendosi, e si accompagnava ad essa il suo italianissimo spirito caustico e una qualità innata che affiorava accanto alla sua scienza, in una necessità di difesa e di conquista: la furberia montanara. L'avvento di Pio X lo decise a tentare di persuadere il Papa a iniziare un'opera grandiosa: l'unificazione del diritto canonico, il che vuol dire a costituire per sempre l'unità disciplinare della Chiesa. Il Pontefice aderì e l'opera fu iniziata. Gasparri aveva a collaboratore segreto e prezioso il gesuita Padre Ojetti e a laboriosissimo compagno di lavoro il cugino don Augusto Sili. Non è esagerato il dire che l'impresa cui il Gasparri s'era accinto e seppe condurre a termine era gigantesca e non è a far meraviglia che egli trovò sul suo cammino ostacoli, invidie, rancori. Fare che, a un certo momento, vi siano state anche divergenze gravi di giudizio col Cardinale Merry del Val, allora Segretario di Stato; ma non se ne seppe mai nulla di preciso. Certo, Gasparri non ne accennò mai ad alcuno. Comunque, Pio X, nel Concistoro del 16 dicembre, lo nominava Cardinale. Entrato insieme con Giacomo Della Chiesa in Segreteria di Stato ne usciva con lui lo stesso giorno: Della Chiesa era nominato Arcivescovo di Bologna, Gasparri rimaneva a Roma sprofondato nel suo lavoro.

Una volta Segretario di Stato

Ma ci fu un momento in cui, ritiratosi nel convento dei Gesuiti a Castel Gandolfo per una settimana di esercizi spirituali, fu ossessionato dall'impressione di aver peccato di superbia. Raccontò ogli stesso che leggendo una sera le memorie del Cardinale Odescalchi fu colpito dalla rinuncia di tal Vicario generale del Papa, alla dignità cardinalizia per entrare nella Compagnia di Gesù. Gli parve necessario seguirne l'esempio e tornato a Roma, si recò dal Preposito generale dei Gesuiti e gli chiese di ammetterlo nell'Ordine. Ma il Padre Wernz freddamente gli rispose che non l'avrebbe ammesso: che ad ogni modo il Santo Padre non avrebbe dato mai il necessario consenso.

Il Codice di diritto canonico fu condotto a termine e Gasparri — unico esempio nella storia — fu Segretario di Stato di due Papi: di Benedetto XV e di Pio XI. Fu all'indomani dell'entrata in guerra dell'Italia, il 28 maggio del 1915, che il Cardinal Gasparri fece la famosa dichiarazione nella quale pone radice il più grande avvenimento della storia contemporanea della Chiesa: la Conciliazione. Chi leggerà il bellissimo libro del Taliani seguirà appassionatamente l'opera del Segretario di Stato durante la guerra, nella lotta col Governo francese per la separazione, nel reggimento interno della Chiesa: si commuoverà al racconto dei due Conclavi quando, nel primo, venne eletto il suo minor compagno Della Chiesa, e quando, nel secondo, seppe divergere i suffragi che si accumulavano su di lui verso il Cardinale Ratti: ma vibrerà di simpatia profonda per il Cardinale della Conciliazione.

Importantissimi i dati forniti dal Taliani per dimostrare quale conto facesse il Gasparri della grandezza di Mussolini. La scena della firma del Trattato e del Concordato l'11 febbraio 1929 è di una grandiosa semplicità. Quando Mussolini, terminata la cerimonia, chiese al Cardinale: «Posso fare qualcosa per Vostra Eminenza?», Rispose subito: «Che il mio municipio di Capo rimanga Comune indipendente».

Concludeva l'atto più importante della sua vita con un pensiero per le sue balze dove voleva morire: con un gesto italianissimo di fedeltà e di gratitudine, lui che aveva visto tanto mondo, per la sua povera terra di pastori perchè sentiva di dovere la tenacia e il senso della realtà e l'amore degli orizzonti senza confini che si accoppiano soltanto dei monti.

Simplex

STAMPA SERA SPORT

Il Campionato a un terzo della sua marcia

Ci sono otto primi attori ma il protagonista chi sarà?

Bologna, Torino, Liguria, Roma, Ambrosiana, Genova, Lazio e, perchè no?, Juventus alla ribalta

La Liguria non è tornata sola in testa alla classifica, come, facendo il solito calcolo delle probabilità d'ogni sabato di Campionato, si prospettava possibile ier l'altro. Si è, però, affiancata a Torino e Bologna nel comando. Il che è già molto per una squadra che, all'inizio, nessuno avrebbe creduto capace di far tanto neppure per due giornate. Altro che per dieci!...

Il ritorno dei Liguria tra i primissimi della gran corsa allo «scudetto» denuncia, pertanto, come la tappa di ieri, dopo la seconda sosta della stagione imposta dall'attività internazionale, sia stata parecchio movimentata, specialmente per chi tiene attualmente le piazze migliori. Il «fattore campo» ha pesato con effetti decisivi sulla marcia di Torino e Bologna, ma, soprattutto, su quella di Ambrosiana, Genova e Lazio. E' grazie a questo elemento, tanto importante quanto indefinibile e imponderabile, che, oltre alla Liguria, vediamo la Roma salire ancora e la Juventus allontanarsi di più dal gruppo di coda e portarsi in vista di quello di testa. I padroni di casa, insatti, ieri hanno visto in cinque partite a paraggio in due; in questa ultima, però, giova ricordare che contro Milan e Triestina c'erano nientemeno che Torino e Bologna. L'amico padrone di casa che non ha saputo farsi rispettare dall'ospite è stato il Modena: l'assenza di Dugoni ha lasciato i «canarini» senza guida ed i «gallutti» barzi, guidati dallo... spennacchiato, ma esperto, Costantino, hanno beccato con successo e portato via due punti che li fanno salire parecchio nella graduatoria. Quello di Modena è, per certo, ira i più inattesi risultati della giornata.

La sorpresa di Napoli

Il più sorprendente, è, però, quello di Napoli. Che l'Ambrosiana non riesca a che fare con avversari del carattere troppo maltagliabile lo si sapeva tutti, ma che i Campioni d'Italia dovessero subire la loro seconda sconfitta proprio a Napoli nessuno si arrischiava troppo a prevederlo. Invece...

I nerazzurri ed i loro teneri amici impreschermo una contro l'arbitro e contro la malasorte, per l'annullamento (ragione: fallo sul portiere) del gol di Campatelli nel primo tempo e per l'errore di Buscacore sul pallone che Venditto doveva spedire nella rete di Perucchetti. Ma il risultato non muterà e tanto meno varranno le recriminazioni a guarire la prima linea nerazzurra dai mali che, uniti ai pur grandi meriti, l'affliggono. Non è, infatti, contro un Napoli scombinato come l'attuale, che l'Ambrosiana deve vivere sul filo della fortuna o delle disavventure per non perdere.

Se il gol di Venditto è stato un colpo gobbo che la logica del gioco visto durante l'incontro proprio non considera come indispensabile (l'Ambrosiana, infatti, ha segnato una netta superiorità, sia d'azione che di tempo), è, però, indiscutibile che il successo a passaggi e a giocatori della prima linea nerazzurra s'è trovato con le carte strappate di mano, o... di piede se più vi piace, dall'irruenza e decisione di Ocatello, Tamietti e Fabbro. Le trame pazientemente tessute da Ferrari, le azioni precisose impostate da De Maria, i leggeri tocchi di Campatelli, tutto questo castello tecnico, che sta diventando una vera malattia del nerazzurri, è stato buttato all'aria dal gioco vigoroso dei difensori napoletani. Una brutta giornata, quella di ieri, per le cosidette finezze stilistiche.

Il guaio è, però, che, se l'Ambrosiana non si corregge a tempo da questa sua troppa eleganza, rischia, ancor prima che forse Meazza... ad voler l'ulle si dilettevole, di fare altre esperienze poco piacevoli, sul tipo di quella di ieri. E' che non è la cosa più indicata per vincere lo «scudetto», specialmente in un campionato come questo, in cui, sotto l'insegnamento della Liguria, di rispetto per i «cani grossi» ce ne vede poco in giro. E anche una revisione della posizione di Campatelli potrebbe, forse, non tornare inutile.

La Juventus risale?

Torino e Bologna son tornati senza danni dalle visite ai campi delle squadre che cercano l'ascensione per rinascere», e, cioè, Milan e Triestina. Son state due partite accanite, due battaglie ruvide, terminate con risultati che devono lasciar contenti ospitati ed ospitanti.

I «granata» hanno schiacciato, nel primo tempo, gli ospiti sotto il peso del loro caratteristico gioco veloce e impetuoso, ma, nella ripresa, han dovuto badar bene di cassi propri e a difendersi faticosamente. Nel periodo di predominio è ancora una volta apparso chiaro il già noto difetto della prima linea torinese: molto lavoro, rapidità d'azione, impeto di movimenti, pressione sulla difesa avversaria, ma... roba da goi inevitabile pochino pochino. Manca qualcuno che sappia disciplinare tanta energia e convogliarla sui binari d'una tattica precisa verso il risultato concreto. Se Baldi saprà essere quello qualcuno, il Torino ci apparirà presto sotto il vero usbergo d'uno squadrone. Si, perchè la difesa fa sciatille e la mediana, anche se Alinolo non soddisfa appieno, anche ieri s'è giocata un partitone.

Il Bologna a Trieste, invece, pur non disputando la più brillante delle sue partite, pare sia riuscito, secondo la sua buona abitudine fuori campo, ad adeguare perfettamente il suo gioco a quello vigoroso dell'avversario. C'era poco da scherzare con la Triestina di ieri, che, pur priva di Fusinati e di Spanghero, schierava Colaussi e Trevisan in felici condizioni fisiche e Chiasa in ripresa di forma e armato di rinnovata buona volontà.

Afforma sempre di più le sue doti di quadratura e di potenza, il Bologna. Nelle sue linee si cercherebbe un punto debole. Anche nelle giornate meno favorevoli mantiene un tono autoritario e deciso. Le soluzioni della sua attuale formazione appaiono tutte buone e suscettibili di dare in avvenire un rendimento migliore. Più i tentennamenti dell'Ambrosiano fanno nascere dubbi e incertezze, più crescono le impressioni di fiducia verso il Bologna.

Roma e Genova si sono urtate nella partita che, tecnicamente, si prevedeva come la più interessante del programma. L'ha spuntata la Roma per la quale il ritorno di un Michelini in buona forma ha valuto significare la possibilità di attaccare, anzichè di limitarsi a temi difensivi come s'era visto a Torino ed a Milano. Sempre più in gamba, questi giallorossi, che delineano sempre più la loro minaccia per i primi in classifica. Soltanto più una lunghezza la divide dal terzetto di testa.

Il Genova ha subito la sua sconfitta lottando disperatamente e minacciando fino al fischio finale la porta di Masetti: anche battuta, la squadra ha dimostrato di marciare. I rossoblù sono ancora in fase. E il ritorno di Bertoni è imminente.

Fra gli squadroni in trasferta, il compito più facile pareva dovesse essere riservato alla Lazio, in visita sul campo della Juventus, d'una Juventus senza Rava e senza Bellini. Non si allineano, forse, anche Viola in forma? Ma a Torino c'era il fango e... la volontà acerrima della Juventus: Buscaglia fece la parte di Rava, Monti tornò a campeggiare, Depetrini la fece da dominatore, Gabetto ridivenne... quello che dovrebbe essere sempre e Borel II si mosse alla perfezione come ala destra. E la Lazio le buscò. In piena e meritatissima... Anche se Viola, sabato sera, diceva ad alcuni amici di cominciar a pensare allo «scudetto» e La Juventus, intanto, ha subito ancora un pruno. E' capitato che la maldestra se ne cada di casa per secondare ancora.

Il Campionato è ad un terzo del suo cammino e, dopo la situazione lasciata dalla giornata di ieri, proprio non è possibile pensare a come andrà a finire. Bologna, Torino, Ambrosiana, Roma, Liguria, Genova, Lazio e, forse, Juventus pare ne debbano essere i principali attori. Otto sono, lo spettacolo è sempre più di gran gala. Ma chi, ad un certo punto, sopra diventare il protagonista?

Arn.

Quelli della lettera B

La regina e le damigelle

Una giornata con sei vittorie dei padroni di casa e solo tre pareggi deve essere caratterizzata quale domenica di ordinaria amministrazione. Ma se passiamo a considerare che, questa volta, si è avuto un ottimo risveglio dei cannonieri del girone, con larga distribuzione di palloni viene da ripensarci e definire, invece, la giornata come una di straordinaria somministrazione...

Ventotto pall'oni complessivi nelle diciotto reti della serie B fanno un avvenimento che si verifica troppo spesso.

Risultato da rivedere

Intanto il fatto di rivelgere un meato pensiero al risultato dell'incontro svoltosi sul campo lagunare di S. Elena il 30 ottobre scorso. Come si ricorderà vinse allora il Venezia sul Padova, per tre a uno.

Il D.D.S. mi reclamo patavino e su parere del C.I.T.A. ha riformato, anzi ha cancellato quelle cifre ed ha deciso di far rigiocare l'incontro. Il Padova basò il suo reclamo sul fatto che Mastellari, dopo aver concesso un rigore a favore del Venezia e dopo che la palla era stata respinta dal palo e ripresa dallo stesso giocatore che aveva battuto la punizione, concedeva un altro rigore perchè il... battitore, nel frattempo, era stato atterrato in area.

Ricordiamo che lo stesso Mastellari aveva avuto modo di confidare in via confidenziale che il suo colpo di fischietto non aveva significato la concessione di un nuovo rigore, ma soltanto la... ripetizione del primo secondoni, nel frattempo, il portiere padovano mosso.

Nella spiegazione, sia pure del tutto ufficiosa, di Mastellari tutto sarebbe stato rego'are; viceversa la decisione del D.D.S., su relativo parere del C.I.T.A. è venuta a ingarbugliare abbastanza le cose. E' evidente che l'arbitro nella sua confidenze privata si è sbottonato in una maniera rivelatrice nel suo rapporto ufficiale si è spiegato in un'altra. La cosa appare chiara.

Si tratterebbe, all'incirca, di uno dei pochissimi casi in cui un arbitro avrebbe commesso un suo torto. Seppure tale eventuale torto non è stato appioppato all'arbitro d'autorità.

Un nuovo reclamo

Mentre si sta parlando di malefatte, o papere arbitrali troviamo propizia l'occasione per riferire il nuovo caso che ha provocato ancora un reclamo e che dovrà mettere in moto il complesso ingranaggio del tribunale supremo incaricato di decidere sulle divergenze a carattere tecnico.

Il nuovo caso è avvenuto a Bergamo. Una partita di grande importanza nel quadro della giornata, in quanto vi era impegnata quell'Atalanta che, in virtù dei risultati di ieri, è passata a capeggiare da sola — sia pure con un solo punto di vantaggio — tutto il gruppo delle diciotto. Avversaria dei nerazzurri la squadra bianca di Spezia. I locali avevano già segnato un goal allorchè l'arbitro concedeva un tiro di punizione contro gli spezzini da qualche metro fuori del limite dell'area di rigore. L'arbitro, che era il signor Forni, si incamminava verso la porta dei bianchi e, giunto alla sua altezza, si voltava a fischiava... giusto in tempo per vedere che la palla stava entrando allegramente in rete.

Era successo che, durante la marcia arbitrale un atalantino aveva battuto la punizione, un altro aveva ricevuto il passaggio, sparato a rete e segnato. Il signor Forni non faceva altro che considerare valevole la sua fischiatina come convalidante la rete e ordinava di mettere la palla al centro. Figurarsi le proteste degli spezzini, i quali, prima della fine, vedevano anche il loro Ferrari espulso. Prima della scadere del... tempo massimo veniva fuori il classico biglietto da 500 lire che accompagnava la busta del reclamo.

Adesso bisognerà aspettar di conoscere cosa ne pensa il C. I. T. A. e cosa deciderà il D.D.S. Oltre i lumi dell'arbitro vi saranno certamente anche quelli di Bari, che era presente a Bergamo nelle facilmente individuabili vesti di... supervisore dell'operato direttivo del sig. Forni.

La Sanremese zitta zitta...

E' tipico il caso della Sanremese. Una squadra che, e qual che si dica, è in crisi permanente. Pare che i suoi giocatori stiano dando prova di grandissimo attaccamento ai colori sociali, che sono bianco-celesti ma che, a guardarli in trasparenza dovrebbero tendere, invece, irresistibilmente... al verde. Da qualche giorno la società ha un Commissario Straordinario, che non dovrebbe essere un curatore fallimentare, ma un occhiuto destinato a portare la barca sociale fuor del pelago alla riva... Intanto, i bravi ragazzi liguri hanno offerto un vistoso quartetto ai casalesi.

I quali sono scesi in Riviera senza eccessive pretese ma ugualmente intenzionati a cedere la cinghialesca pellaccia a ben caro prezzo. I liguri hanno dato prove di essere sempre in buona forma e il portiere dei nerostellati ha dovuto nuovamente prodigarsi in altre prodezze per contenere il passivo.

Un'altra quaterna

Si vede che ieri in riva al mare era di moda il quattro a uno. Come a Sanremo si sono avuti quattro palloni a uno in quel di Ancona, i casalesi sono alquanto allenati a certe purghe ma i palermitani hanno bussato in una volta sola un terzo di tutto il loro punteggio passivo.

Ad Ancona si temeva parecchio la visita dei siculi: per la forza delle tradizioni. Si ricordava che l'anno scorso, dopo che erano andati a farsi valere sul terreno palermitano, i dorici avevano dovuto accondiarsi alla rivincita degli ospiti. Ma questa volta, a quanto sembra, non è andata così. I marchigiani hanno fornito una prova scintillante ed hanno anche avuto la soddisfazione di assistere a un «tris» di palloni finiti in rete dal loro cannoniere Torti.

Anzi la produzione di Torti forma primato nella giornata, ed è stata solo uguagliata in precedenza ma non superata.

All'ombra dei campanili

Due partite si sono svolte nelle quali era, più che la classifica, in ballo l'attaccamento ai campanili. Siena e Pisa e Padova e Verona si sono affrontate in serrata battaglia. E si sono avuti due pareggi.

Non unuale il pareggio senese: 3 a 3. Ha segnato per primo il Pisa e il Siena ha pareggiato. Ancora un vantaggio nerazzurro e un nuovo pareggio bianco-nero. Quindi è stato il Siena che è passato in vantaggio ma è stato poi il Pisa a ristabilire l'equilibrio delle sorti.

I nerazzurri hanno fornito una buona prova ed hanno avuto la conferma che il loro Bertoni II nutre tutte le migliori intenzioni di seguire le orme di Remo Bertoni, che del calcio pisano è stato il migliore prodotto in questi ultimi tempi.

A Verona i «matti» e i «dotori» erano alle prese. Uno a uno non ha fatto torto a nessuno. Si è giocato alla maniera forte ma su una linea perfettamente cavalleresca. Ha segnato per primo Verona, con quel Di Prisco che deve proprio essere qualcuno, se fa ripetere il suo nome tante spesso nelle cronache domenicali. Castiago se l'è vista prima assai brutta su un tiro di Cappello, poi ha dovuto accondiarsi al pareggio di Veratti.

Ha diretto la tenzone in terra di Can Grande il terribile Bolzoni e suscita parecchia meraviglia il fatto che non si è avuta la solita abbondanza di rigori. Ma Bolzoni è famoso per abbondare quanto per... deficare.

Povera Pro Vercelli!

Diciamo povera Pro Vercelli, ma senza commiserazione!. I bianchi non hanno bisogno di essere compatiti: alla sfortuna sanno reagire con il valore. Dall'andamento della partita di Vigevano è chiaro che i «bicciolani» non meritavano di uscire sconfitti. Sono stati traditi soltanto da un disgraziatissimo autogol di Lanino, ed avendo in porta un guardiano che non è quello titolare, poichè «sio Cavanna» è in riparazione causa la frattura della clavicola. E dire che Lanino è un nome di stagione!

Anche il Venezia, niente sufforico per la notizia del favorevole accoglimento fatto al reclamo patavino, ha dovuto abbastanza penare a piegare la Spal. I viola hanno perseguito il pareggio sul campo salernitano e sono riusciti ad ottenerlo. Domenica nuovo programma.

Gamo.

Per assoluta mancanza di spazio rimandiamo a domani l'odierna puntata del romanzo

Amore che uccide

Le pubblicazioni di matrimonio

allo Stato Civile di Torino

Guidi Ugo, maresciallo pilota, con Di Napoli Anita — Della Casa Filippo, commerciante, con Carrera Anna, impiegata — Balbetti Antonio, falegname, con Sponga Carlina, cameriera — Pizzalunga Domenico, manovale, con Maldera Francesca, operaia — Galdo Antonio, scrivalore, con Ladona Maria — Musso Francesco, diegnatore, con Comoglio Anna, sarta — D'Orsi Salvatore, calzolaio, con Morello Rosangela, impiegata, con Saggini Fernanda, impiegata — Gorio Giovanni, operaio, con Granaglia Margherita — Follini Piero, pasticcere, con Picasso Maria — Giovanelli Mario, rappresentante, con Laura, impiegata — Cassola Ado, add. macchine, con Maurutto Ardemia — Brevetta dott. Elio, pubblicista, con Chiappero Rina — Cavallo Ettore, verniciatore, con Cavaliere Margherita, commessa — Marietti Virginio, meccanico, con Tocatore Emma, sarta — Salvinelli Mario, trafilatore, con Aivi Clara — Maggio Bernardo, sellaio, con Pagni Giuseppa. — Beluffi dott. Eugenio, medico chir., con Pazzi Teresa. — Crudo Orsola, direttore tecnico, con Busolli Filomena, contabile — Bonamico Giuseppe, contadino, con Franchini Erina, domestica — Salsa Alfredo, meccanico, con Calabrese Carmela — Stefanati Agostino, artista, con Doro Maria, operaia — Carlino Luigi, falegname, con D'Amato Brunilde, sarta — Trumpi Michele, falegname, con Manassero Margherita, tipografa — Terlaudo Teobaldo, capo reparto, con Giacomazzi Flavia, sarta — Castrovilari Augusto, Alfredo, impiegato, con Candela Maria, impiegata — Perachiotti Guido, chimista, con Tralli Maria, delicatessen — Forno Francesco, impiegato, con Nicola Margherita — Guarnano Pietro, disegnatore, con Cassano Michelina, impiegata — Zanni Carlo, meccanico, con Salley Noemi, delatrice — Cutroni Divinangelo, guardia Finanza, con Ferraris Irma — Barbaroux Pietro, scultore in., con Martoglio Lucia — Barelli Giuseppino, fonditore, con Pantanero Angela, filatrice — Rinfazio Giovanni, fonditore, con Almisa Vittoria — Grimaldi Leopoldo, artolano, con Ramonda Maria — Tamagnone Giuseppe, meccanico, con Mola Rosa — Arnleani Guglielmo, operaio, con Borla Caterina — Perussi Gino, commerciante, con Zardi Emma — Pignatta Giulio, geometra, con Secondi Emilia, dott. chimica — Salvinelli Ottavio, saldatore, con Comollo Margherita, operaia — Bertello Pasquale, manovale, con Vivlani Mary, operaia — Cornaglia Alberto, impiegato, con Quagello Olimpia — Traversa rag. Augusto, impiegato, con Pacenda Laura, insegnante — Benfetti Edoardo, mercenico, con Pacollo Giuseppa, impiegata — Barbera Giacomo, meccanico, con Braggio Violante, cameriera — Gasparoli Augusto, ufficiale R. E., con Mevia Elvira — Sutrotti Secondo, disegnatore, con Quagliotti Italia, impiegata — Carboni Flavio, impiegato, con Gabasio Angela — Balliano Luigi, muratore, con Pace Francesca, sarta — Maddaloni dott. Francesco, medico chirurgo, con Bianchi Luigia — Cairo Gaudino Giovanni, esercente, con Vivalda Caterina, operaia — Cesari Narciso, operaio, con Mojari Olga, pettinatrice — Regis Alessandro, ricevitore daziario, con Falchero Maria — Marchionni Aldo, perito chimico, con Molinari Maria — Prina Giovanni, tenitore, con Priora Amalia, stiratrice — Nicosi Rocco, impiegato, con Gambaroni Maria — Giudici Italo, esercente, con Pira Rosa — Raffino Antonino, sott'uff. R. E., con Gandini Teresa, impiegata — Bruno Fulvio, industriale, con Pera Maria — Baravello Giacomo, operaio, con Gambino Antonietta, operaia — Ferrario Alessandro, esercente, con Borba Carlotta, pettinatrice — Vecchietti Giovanni, fracsatore, con Maria Maria, modista — Tabacchi Pasquale, trasfertore, con Orlavini Carmela, cameriera — Manfredi Giuseppe, commerciante, con Pardano Floriana, professa — Panfino Mariano, muratore, con Bordin Giuseppina, operaia — Brunelli Ercole, dott. chimico, con Perini Emilia, professoressa — Ferraris Giovanni, impiegato, con De Leo Vittoria — Tosi Vincitio, pasticciere, con Berra Virginia, impiegata — Merlini Amedeo, commerciante, con Zagato Giuseppina, commerciante — Petrucci Lorenzo, falegname con Longhi Fiorenza, sarta — Migliore Lorenzo, meccanico, con Di Giulia Maria — Tedesco Umberto, serg. magg. R. E., con Prunotto Liliana, impiegata — Cesari Mario, meccanico, con Bagna Anna, sarta — Vigna-Taglianti Angelo, procuratore, con Busala Alessandrina — Borgo Mario, impiegato, con Caromia Marianna — Olivi Pietro, operaio, con Bonvicino Palmira, sellaia — Virotto Giuliano, uff. R. E., con Rosai Maria — Tamiatti Giusto, meccanico, con Aloi Maria, sellaia — Costantini Valentino, impiegato, con Cavalieri Mariantonia, operaia — Poggi Enrico, industriale, con Durando Margherita, insegnante — De Donno Remo, impiegato, con Cucco Rosina, modista — Pavano prof. Giovanni, insegnante, con Mongiat Elisa — Tedoro Vincenzo, impiegato, con Vachino Franceschina — Scappino Giovanni, meccanico, con Baldassare Malvina, — Magi-Garida Bassano, meccanico, con Faradello Carolina, segnatrice — Pennarel Biagio, legatore libri, con Luzi Iolanda — Balistreri Vittorio, sarto, con Menge Anna, sarta — Nasio Ezio, operaio, con Morecchi Valeria — Alberia Eugenio, commesso, con Ferro Iginia — Turci Gaetano, autista, con Olivetto Giulia, commessa, Farro Angelo, meccanico, con Rizzo Maria, pettinatrice — Cappolo Enrico, pensionato, con Chiecchi Paola, ortatrice — Tempestini Alfonso, meccanico, con Pittori Delfina — Curti dott. Camillo, procuratore legale, con Zerilli dott.ssa Luciana, dott. in chimica — Molineri Carlo, impiegato, con Citone Irma — Fresia Enrico, tor. marmo, con Borgna Delfina, operaia — Lebolo Guglielmo, meccanico, con Torchio Maddalena, sarta — Consiglio Giacomo, meccanico, con Corio Rosalia, magliarsia — Mastichelli Giovanni, autista, con Fiandra Luigia, domestica — Rosita Vittorio, meccanico, con Nebbiolo Angela — Novarese Francesco, fattorino, con Albano Rosa — Bisello Antonio, operaio, con Ramsaladore Francesca — Costa Pietro, meccanico, con Botto Rosina, sarta — Morano Tersilio, meccanico, con Gatti Carolina — Soria Francesco, fattorino, con Sorio Giovanna — Sacco Angelo, macellaio, con Valle-Bigilia Pompilia — Vallasca Antonio, app. CC. RR., con Martini Ugolina — Torasso Carlo, meccanico, con Zuffinatto Pasqualina — Ribero Pietro, muratore, con Audetto Giovanna — Tozzi Raffaele, custode, con Molari Maria, cameriera — Viarengo Ettore, vigile urbano, con Folco Teresa, sarta — Mancini Francesco, commerciante, con Tordella Margherita, commessa — Leone Giacomo, operaio, con Distefanis Caterina, operaia — Levi Ludovico, operaio, con Vita Margherita, impiegata — Schmid Emilio, impiegato, con Kirmayr Anna, corrispondente — Colagrande Angelo, industriale, con Bertello Giulia, impiegata — Salvadore Marcello, commerciante, con Vasco Maria, sarta — Testa Antonio, pittore, con Casalnovo Valentina — La Gioia Domenico, meccanico, con Passatore Lauretta, sarta — Argenti Aldo, impiegato, con Ferraris Giuseppina, pittrice — Gabaccia Luigi, panettiere, con Spadafora Francesca, sarta — Angeli Ernesta, sarta, con Brescia Amalia — Ghelfi Francesco, giardiniere, con Terreno Maria, operaia — Crenaldi Bruno, tipografo, con Bonaccorsi Assunta, pattinatrice — Montaldo Luigi, operaio, con Scaglisia Adelina, domestica — Varotto Luigi, impiegato, con Ferraro Rosa, impiegata — Bertea Hilario, conduttore, con Cariglio Teresa, operaia — Spialini Cesare, infermiere, con Obertilda, tessitrice libri — Busto Pio, impiegato, con Aschiero Pierina, impiegata — Ribaldo Ornella collaudatore, con Lorenzetti Leda — Passaino Danello, impiegato, con Bertazzo Cristina, impiegata — Scaglione Arnaldi, saldatore, con Morsello Amalia — Romano Carlo, uff. R. E., con Franchi Elda — Covia Florido, artista, con Chialvetto Marianna, cameriera — Melchior Arcido, muratore, con Pignale Farina, domestica — Mascucco Aldo, chimico, con Traci Ida, impiegata — Barbaglia Pietro, ingegnere, con Diatto Maria — Recrosio Celestino, calderaio, con Corte Maria, cameriera — Cusello Pietro, rigeneratore, con Riva Natalina — Bucher Olav, Matt, con Sapetti Carolina — Vannini Federico, conciatore, con Romano Emanuela Luigia, sarta — Pozzi Francesco, operaio, con Monaco Teresa — Dallavalle Primo, agente assicuro, con Brancoli Nila — Bosio Maggiorino, operaio, con Sacco Carolina — Morlondo Assunto, commerciante, con Bertona Letizia, cameriera — Bordignon Camilla, sellaia, con Gioia Angela, operaia — Navasa Pia, fabbro, con Pezzini Teresa — Agricolino Elia, carpentiere, con Lavarda Maria, operaia — Adriano Davide, meccanico, con Rosso Giuseppina — Minasso Andrea, con Damondes Odetta — Zanna Giovanni, app. RR. CC., con Ferraris-Boccalo Giuseppina — Del Molin Massimo, ministore, con Zanella Ernesta — Pago Terziano, meccanico, con Navone Margherita — Civallero Luigi, meccanico dentista, con Cerrina Rosa — Destefanis Mario, propagandista, con Fanuzzi Enrica — Bottrigno Emilio, capitano di P. S., con Nullo Varanda — D'Alò Alfonso, app. di P. Finanza, con Quoi Rosalia — Migia Orsola, meccanico, con Tosca Caterina, operaia — Roggero Romolo, operaio, con Occhio Teresa — Capodicasa Agostino, operaio, con Mainto Antonia — Meineri Giovanni, operaio, con Negro Domenica, pettinatrice — Giachino Valentino, meccanico, con Bonetto Dionisia — Pasoglio Alessandro, commerciante, con Tutone Giuseppina, insegnante — Mantovani Gio. Battista, insegnante, con Virgilio Consolina Ernestina — Barrino Aldo, telegrafonico Caruzzo Giulia — Mossi Pierino, impiegato, con Faletti Teresa — Ubora Giuseppino, app. R. G. Finanza, con Fresu Pierina — Parodi Francesco, mezzadro, con Gaiot Agnese — Gemello Pietro, muguaio, con Adorno Antonia — Tamagnone Giuseppe, sergente maggiore con Pinero Clementina — Mille Giovanni Battista, falegname, con Mezzi Iolanda — Degliotti Augusto, meccanico, con Arduino Teresa, commessa — Civavro Olevenale, carrettiere, con Testa Margherita — Pandoli Diamante, impiegato, con Alasia Amma — Rosso Mario, cameriere con Paris Margherita — Colosso Antonio, app. RR. CC., con Colzan Elena — Marchetti Guido, segnatore meccanico, con Baldozzi Ida, magliaia — Sicardi Fiorino, meccanico, con Zacchi Egle, sarta — Casa Gaspare, operaio, con Bergia Maria, calzatura — Rojo Vincenzo, operaio, con Bellecchio Maria, operaia — Morandi Uberto, impiegato, con Cuneo Angela — Battistini Universo, operaio, con Ottino Emilia, tessitrice — Rossi Raffaello, impiegato, con Pillolo Maria, cassiera — Cava Eugenio, meccanico, con Marconi Luigia — Colombino Enrico, rappresentante con Bassino Giovanna — Del Barba Pasquale, cerrattiere, con Oudri Elvira, cameriera.

Invita un amico a pranzo e gli ruba l'autocarovana

Treviso, lunedì sera.

Giunto in prossimità di Treviso con la sua autocarovana in giro per fiere e sagre, il ferrarese Curio Cattanei faceva conoscenza con un giovanotto, qualificatosi per Luigi Picel, veronese, addetto a una giostra, ed accettava da questi un invito a cena.

Uscito con esso, da un locale della periferia, il Picel fuggiva con l'autocarovana, mentre l'altro era a tavola, ma, poco pratico delle strade, si smarriva in località di S. Bona e, sopendosi ricercato, abbandonava l'autocarovana e fuggiva, con la cassa contenente parecchie centinaia di lire.

PASSATEMPI

LABIRINTO

	H	C	C	O	I	L	G	
P	I	I	D	R	M	U	E	N
R	I	E	R	G	E	O	R	E
E	T	U	B	I	E	C	O	C
D	O	T	E	A	V	I	V	E
O	V	E	L	I	R	E	N	C
N	E	I	T	D	O	G	A	S
I	N	D	A	R	M	A	D	I
	C	A	V	A	L	L'	A	

Trovare l'ordine in cui si succedono 31 lettere consecutive le quali esprimono «un pensiero di Shakespeare».

IL PROVERBIO

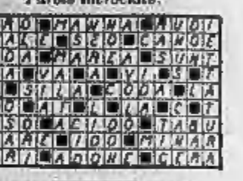
Disponendo nello schema le parole che rispondono alle definizioni, si ferrarà, di seguito, un noto proverbio toscano.

1) Periodo di tempo; 2) Divinità della mitologia greca corrispondente a Cibele; 3) Nella Bibbia, Tebe d'Egitto; danze sacre giapponesi; punto cardinale; 4) Specie di piante del genere Brassica; 5) In numismatica, raro; 6) Sigla di individuazione degli autoveicoli di Chieti; 7) Isole adriatica rimpetto a Zara; 8) Sostanza che secernono le api; 9) Preposizione; 10) Si rizza in aperta campagna e si applica alla finestra.

Frin

Soluzioni dei giochi pubbl. sabato

Parole incrociate:



Fatto cambio di genere:
Visto - Vista

Frin

E 42
GRANDE LOTTERIA NAZIONALE E·42
9.000.000
COMPLESSIVI DI PREMI
PRIMO PREMIO
5.000.000
TUTTI I PREMI SONO ES

La novella di "Stampa Sera,,

La faccia cambiata

Il banchiere Siro Brumer, allungato supino in un letto nella stanza n. 329 dell'ospedale « Bellezza e gioventù » di Boston gemeva leggermente per il dolore della recente operazione. Ad un tratto si tirò sui cuscini, vagò con lo sguardo per la vasta camera, e scorta in fondo un'infermiera che armeggiava dinanzi ad un armadio, la pregò di porgergli uno specchio. La donna si diresse verso una mensola, prese uno specchietto, si avvicinò al letto del paziente e glielo inchinò davanti.

— Vi riconoscete! — disse sorridendo.

Il banchiere stese una mano per aggiustare la visuale ed esclamò:

— Sono orribile!

La testa gli appariva come un grosso torsolo fasciato. Fasce e bende si stendevano in tutte le direzioni. E gli lasciavano appena scoperti una zona di capelli al sommo del capo, due piccoli fori all'altezza degli occhi ed un breve spazio orizzontale in direzione della bocca.

— Sembro l'uomo invisibile! — continuò.

— Certo la prima impressione è spaventosa — confermò l'infermiera.

— Devo stare ancora molto coricato in questo modo? — domandò il banchiere indicando il tavolino e facendo segno che voleva bere.

— Fra medicazioni ed altre applicazioni ne avrete ancora per una ventina di giorni — disse la donna accostandogli un bicchiere d'acqua alle labbra.

Al contrario di questa previsione, al quindicesimo giorno l'assistente del dott. Milk constatò che il processo di sutura della pelle e dei tessuti si era svolto rapidamente, la maschera plastica aveva operato le sue trasformazioni. Lo sfasciò e lo dichiarò guarito. Il banchiere Siro Brumer, in pigiama, corse a rimirarsi nel grande specchio dell'armadio. Era una strana constatazione la sua; gli avvenne un fatto curioso. Aveva ancora, nel profondo, la coscienza della propria personalità; sapeva di essere Siro Brumer, banchiere, cinquantaquattrenne, che aveva un debole per l'insalata russa e per le operette, che amava i cani pechinesi ed indossava in tutte le stagioni, panciotti bianchi. Ma non trovava più la corrispondenza tra questa interna convinzione e la propria entità fisica. Era completamente trasfigurato. Scomparse le rughe che gli segnavano la fronte, cancellate le zampe di gallina agli angoli degli occhi, eliminato il grosso porro al lato della narice destra, colmati i solchi laterali che gli stiravano la bocca. E lo stesso naso da corto e camuso che era — gli dava allora una leggera espressione da bulldog — adesso era diventato aquilino, nobile, affilato.

— Beh! — si disse, passati i primi attimi di smarrimento, consolandosi. — Anche se non sembro più io, mi son tolto di dosso una ventina d'anni... — Poi trasse da una valigia di cuoio una grande fotografia — era l'effige di un attore cinematografico al quale aveva stabilito di voler rassomigliare — e si confortò. La rassomiglianza, tranne alla fronte — che il banchiere aveva alta, sfuggente e parecchio sguarnita di capelli — era perfetta. Evidentemente il dott. Milk era un mago ed aveva operato un miracolo. Siro Brumer pensò con entusiasmo all'accoglienza che gli avrebbe fatto Alice, la moglie, nel vederlo. E per un inspiegabile fenomeno si sentì, nonostante la lunga degenza, leggero, aereo, ringiovanito. Zufolò, canticchiò un'arietta e decise, per esprimere la sua riconoscenza al dottor Milk di aggiungere un biglietto da cento dollari ai parecchi biglietti da mille che era costata l'operazione.

Alice a Chicago — il marito l'aveva avvertita con un telegramma del ritorno — andò ad incontrarlo alla stazione. Lui la scorse di lontano, vestita di grigio, accanto ad un pilastro della pensilina. Girava la testa a destra e a sinistra, ed appuntava lo sguardo sul fiotto dei viaggiatori che si dirigevano verso l'uscita cercando d'individuare suo marito. Egli le fu addosso all'improvviso — lei s'era un po' voltata di fianco — e la prese per un braccio. La donna si tirò istintivamente indietro ed urtò un passante. Una vampata di rossore le salì, subito, al viso.

— Sei tu, Siro? — domandò.

— Sono io — rispose lui, con la sua invariabile voce profonda.

— Hai anche cambiato vestito? — lei soggiunse stringendogli forte la mano. Lo osservò attentamente, un po' distaccata. E soggiunse, con gli occhi lucidi per l'emozione: — Non ti avrei mai riconosciuto...

Comico, però, è quel che accadde una settimana dopo. La signora Millie Euding, una vecchia amica di Alice, in visita dalla Brumer stava per congedarsi quando quest'ultima udì sbattere la porta d'ingresso. Era Siro che rientrava.

— Vuoi salutare mio marito? — domandò a Millie.

— Con piacere.

Il banchiere uscì dal suo studio e strinse la mano alla signora con effusione. Lei lo guardò impacciata, intimidita e non proferì parola. Millie tornò a casa scandalizzata.

— Sai la novità — disse subito a sua madre — Alice Brumer convive adesso con un giovanotto ed ha avuto la sfacciataggine di presentarmelo come suo marito...

Salgat

Le leggi sugli ebrei in Ungheria

Conversioni in massa nella fallace illusione di non essere colpiti

Budapest, lunedì sera.

Il governativo *Helfos* informa che il nuovo progetto-legge sugli ebrei che sarà presentato in questi giorni in Parlamento regola la questione giudaica su basi completamente nuove, in quanto rende sempre più severe le disposizioni attualmente vigenti.

Secondo informazioni del *Virradat*, la aliquota di partecipazione degli ebrei alla vita nazionale, che presentemente è del 20 per cento, verrebbe abbassata al 6 o 7 per cento.

Il notare conversioni in massa degli ebrei ad altre religioni, poichè si è diffusa la voce che sarebbero esentati dalle disposizioni contro i giudei coloro che cambino religione entro la fine di quest'anno. Ma queste voci vengono recisamente smentite, conoscendo i giudei non otterrebbero lo scopo che si propongono con le loro conversioni fatte all'ultimo momento.

I giornali ungheresi per una radicale soluzione del problema ebraico

Budapest, lunedì sera.

L'Uj Magyarsag esige una soluzione totalitaria della questione ebraica chiedendo specialmente che gli ebrei vengano eliminati dai più importanti rami della produzione e prima di tutto dalle cosidette industrie-chiavi.

Spettacoli

CARIGNANO

Stasera: *Dove sei felicità?*

Questa sera ha luogo al Carignano l'annunciato debutto della Compagnia nazionale « Riviste Franco » con la novità: *Dove sei felicità?*, rivista in due tempi di Cerio e Garatti, con musiche originali dei maestri Franco e D'Anzi. Fanno parte della Compagnia l'orchestra Franco, Luciana Dollivet, simpatica nota di radiocantatori, il comico Renato Rascel, con la sorella di Fiorenza, la subrette e attrice cinematografica Olivia Fried e altri attori e attrici.

ALFIERI

La recita popolare di stasera con Gastone Pacicchi

ALL'ALFIERI anche nei due spettacoli di ieri, con l'affluenza di numeroso pubblico, la Compagnia di Gilberto Govi è stata vivamente applaudita nella spassosa commedia di Mercuchio: « L'indimenticabile agosto del 1935 », che verrà ripresa domani sera, mentre stasera, per la consueta recita settimanale a prezzi popolari, si rappresenta il popolare « Giustin Pacicchi » di Morosi. L'annunciata novità « Voce di popolo » di E. La Rosa andrà in scena venerdì sera.

ROSSINI

Le ultime repliche di *Chi ha trovato un milionario?*

AL ROSSINI continuano con sempre lieto successo le repliche della divertente fantasia comico-musicale di Giovanni Drovetti: « Chi ha trovato un milionario? » nella lodevole interpretazione della Compagnia di Mario Casaleggio. Da stasera tali repliche sono a prezzi popolari. E' intanto annunciata la prossima messinscena di un'altra novità: « Un torinese a Torino », di Celso Maria Pencini, in cui vengono posti in caricatura alcuni caratteristici avvenimenti di cronaca cittadina.

CONSERVATORIO

Il concerto Cillario per gli « Amici della musica »

Questa sera, alle 21,15, ha luogo al Conservatorio il concerto del violinista Carlo Felice Cillario col seguente programma: Valentini-Respighi: *Sonata in Sol*; Mozart: *Sonata X in mi bem. maggiore*; Beethoven: *Sonata VII in do minore*; Rosselini: *La fontana matta*; Casella: *Tarantella*; Pizzetti: *Canto*; Ferrara: *Burlesca*. Il concerto è in abbonamento; i biglietti per i non abbonati sono in vendita stasera al Conservatorio.

Retroscena politici

Una discussione fra Ministri finita a rivoltellate convinse Benès a lasciare il potere

Il generale Machnic mortalmente ferito da Sirovy mentre stava per sparare su Benès - Hodza ferito

(DAL NOSTRO INVIATO)

Budapest, lunedì sera.

Rivelazioni sensazionali sono fatte stamane dai giornali ungheresi circa un retroscena degli avvenimenti svoltisi a Praga durante gli ultimi giorni in cui Benès ha figurato a capo dello Stato cecoslovacco.

Nel corso di una riunione a quattro alla quale partecipavano oltre Benès, il generale Sirovy, il Ministro degli Esteri, Hodza, e il Ministro della Guerra, Machnic, quest'ultimo avrebbe investito Benès con estrema violenza, rimproverandogli la catastrofe nazionale da lui provocata e ingiungendogli di abbandonare la sua carica di Presidente dello Stato. Nell'eccitazione Machnic, del resto già conosciuto come nemico personale di Benès, avrebbe estratto la rivoltella spianandola contro Benès stesso. Sirovy intervenne a tempo e, con un pugno sul braccio di Machnic, faceva cessare il colpo, che andava a ferire alla spalla Hodza. Estratta a sua volta la pistola, Sirovy sparava quindi contro Machnic, abbattendolo mortalmente ferito.

Malgrado l'intervento in sua difesa del gen. Sirovy, Benès rimaneva talmente impressionato da questa scena sanguinosa da non attendere un istante ad abbandonare la sua carica.

Del Ministro Machnic non si è più saputo assolutamente nulla; i giornali ceki non hanno più fatto il suo nome, tanto che alcuni ritengono che egli sia deceduto in conseguenza della ferita.

Anche su Hodza si è fatto per lungo tempo il silenzio più completo. Soltanto qualche settimana fa la stampa ceka ha ricominciato a parlarne, dicendo con significativa allusione che l'ex-Ministro degli Esteri stava lentamente a rimettendosi dalla piaga causatagli dagli avvenimenti di fine settembre ».

G. T.

Dopo le elezioni a Memel

L'annessione al Reich prevista per il prossimo gennaio

Berlino, lunedì sera.

Le notizie sulle elezioni di Memel occupano l'intera prima pagina dei giornali tedeschi di stamane. Nei loro commenti, tuttavia, i fogli si limitano a mettere in evidenza la forte percentuale dei votanti « a prevedere l'esito della consultazione, astenendosi da anticipazioni sulle possibili conseguenze politiche della vittoria del partito tedesco.

I giornali stessi riportano però dalla *United Press*, da Memel che interrogato circa la sorte di Memel, per effetto delle elezioni politiche di ieri per la scelta della nuova Dieta, il dott. Ernst Neumann, capo dei tedeschi di Memel, ha risposto: « Non spetta a me di pronunciarmi al riguardo. La decisione sarà presa altrove ».

Grande affluenza alle urne

I risultati finali degli scrutini saranno noti fra qualche settimana. Commentando questi risultati il Sott. Neumann ha dichiarato che la grande affluenza della popolazione tedesca alle urne è la migliore dimostrazione dello spirito di attaccamento alla Germania.

« Ciò dimostra — ha rilevato il Neumann — che non si possono mutare le idee e i sentimenti di un popolo a colpi di randello, come i lituani hanno fatto contro di noi, negli ultimi quindici anni. Essi (i lituani) ora ci offrono condizioni per le quali noi ci siamo battuti per quindici anni. Credo che queste offerte giungano troppo tardi. Non attenderemo più a lungo ».

Interrogato circa le possibilità di qualche azione da parte della nuova Dieta per la restituzione di Memel alla Germania il Neumann ha risposto: « Credo che si farà qualche cosa al riguardo ».

Punto franco alla Lituania?

Compendiando delle ripercussioni all'estero si ha da Varsavia che la stampa polacca, commentando le elezioni di Memel, crede che la marcia degli eventi debba essere ormai rapida. Il fatto che il partito lituano, anzichè guadagnar voti si è rivelato più debole che nel passato, viene considerato dalla stampa polacca come un indizio della prossima scomparsa del mandato lituano su Memel.

Da Londra si riceve che la vittoria della Germania nelle elezioni di Memel viene considerata nei circoli britannici come il presagio di un nuovo mutamento geografico nella carta dell'Europa. Il *Daily Mail* nota come le elezioni si siano svolte sotto il motto di « Ritorno al Reich » e osserva che l'Inghilterra non ha nè interessi nè obbligazioni nei confronti del distretto di Memel, mentre, fortunatamente, i Patti della Società delle Nazioni non la vincolano più a questo effetto.

Il *Daily Telegraph* profetizza il ritorno di Memel alla Germania per il gennaio prossimo e crede che un punto franco sarà concesso alla Lituania, nel porto di Memel, per non costringere tutto il traffico lituano a svolgersi nel più modesto porto di Libau.

Intanto da Memel viene comunicato che il Direttorio, basandosi sul paragrafo 20 dello Statuto di Memel, ha pubblicato un'ordinanza secondo la quale la polizia del paese sulla può esercitare le sue funzioni in tutta l'estensione del territorio.

Gli agenti della polizia della sicurezza lituana dovranno essere considerati e trattati come dei privati cittadini.

Gli osservatori politici stranieri a Memel sono poi del parere che la decisione finale sullo Statuto di Memel sarà presa a Berlino. Il Governo lituano, che ha una sorta di sovranità nominale sul distretto in discorso, attende il ritorno da Berlino del ministro tedesco a Kaunas. Si crede che egli sarà latore di precise proposte del Governo del Reich sull'avvenire del piccolo distretto baltico.

Commenti di Borsa

TORINO, 12 — Inizio abbastanza sostenuto per i valori azionari privilegiati, nel seguito l'inattività dominante e la prevalenza di realizzi premono sulle quotazioni che ripiegano gradatamente sino alla chiusura, che avviene sui minimi della giornata.

MILANO, 12 — Dopo un inizio sostenuto questa prima riunione di settimana chiude debole a causa di insistenti realizzi. Tutta la quota azionaria, fatta poche eccezioni, registra delle cedenze che per parecchi titoli hanno anche sensibili. Una buona resistenza si è rilevata solo per le Edison, Immobiliare, Cieli, Ilva Stabili, Amiata, Ilva, Eridania, Bianchi e per le Italgas.

Fatti e figure...

...del processo Miller

In alto: **il Presidente del Tribunale legge la lettera con la quale l'ex-Ministro degli Interni Dermoy si è rifiutato di giustificare il proprio agire dinnanzi ai giurati.** In basso: **il generale Denikin, già capo delle armate russe bianche, giura prima di fare la propria deposizione**

Lieve scossa di terremoto a Roma e dintorni

Qualche vetro rotto

Roma, lunedì sera.

Alle 20,58 di ieri sera è stata avvertita a Roma una lieve scossa di terremoto in senso sussultorio che non ha avuto alcuna conseguenza.

Il movimento tellurico è stato avvertito anche a Tivoli, Rocca di Papa, Grottaferrata, Genzano e Colleferro. Le popolazioni si sono riversate nelle strade.

Per fortuna non si hanno a deplorare danni, tranne qualche caduta di calcinacci e la rottura di alcuni vetri.

I prezzi delle paste alimentari importate da altre Provincie

Roma, lunedì sera.

Il Ministero delle Corporazioni ha diramato una circolare sulla quotazione delle paste alimentari importate da altre provincie. Il Ministero ha provveduto a riesaminare tale questione in una riunione tenutasi con la partecipazione dei rappresentanti delle categorie interessate. In base alle proposte che sono state fatte in detta riunione il Ministero ha disposto che i Comitati di presidenza del C.P.C. stabiliscano per le paste importate da altre provincie anche se fuse, un prezzo diverso da quello dato per le paste di produzione locale, qualora risulti che i costi della pasta locale e di quella importata siano diversi e che la fissazione di prezzo diversa sia necessaria per consentire la continuità della vendita delle paste prodotte in altre provincie. Per stabilire quale differenza di prezzo deve essere fissata fra la pasta di produzione locale e quella importata, i Comitati di presidenza devono accertare rigorosamente i costi di produzione dei due tipi di paste e aggiungere poi ai costi di produzione delle paste foranee le indispensabili spese di trasporto. Inoltre deve essere prescritto ai rivenditori di tenere sempre in vendita tipi di paste locali, con l'obbligo di vendere le paste foranee allo stesso prezzo delle paste locali qualora vogano approvvigionati di queste. E' necessario stabilire per il rimanente il margine di utile sulle cifre assolute per tutti e due i tipi di paste in questione.

Insegnante benemerita

DESIO. — Alla presenza di tutte le autorità e di una folla di ex-alunni e colleghe della festeggiata, ieri mattina a Desio si è proceduto alla consegna della medaglia d'oro, decretatale dal Ministero della Pubblica Istruzione, all'insegnante Irene Triulzi Pigatelli, di Desio.

Un salto di 300 metri

COMO. — Un salto di 300 metri ha fatto, dopo essere scivolato sul terreno ghiacciato, in Val Fiorella, dove si era recato a cogliere legna, il ventiquattrenne Ugo Scaramella, da Campoplecino. Il disgraziato è andato a finire sul letto del torrente, sfracellandosi.

Mortale scingura

COMO. — Contro la parete roccione della strada è andato a sbattere, mentre guidava la motocicletta da Garola, il trentaciquenne Giacomo Curtoni, da Cassano Magnago, morendo quasi subito.

L'ospite ladro

BUSTO ARSIZIO. — Un abile colpo ladresco è stato consumato da certo Giacomo Nonini che, chiesto asilo per una notte al conoscente Attilio Negretti, lo ha nel sonno derubato del portafogli.

Ladri di tabacchi

BERGAMO. — In trasione Monastero ignoti ladri sono penetrati nella privata cedditia da Amadio Tarsi, asportando tabacchi, francobolli e generi commestibili per un valore complessivo di 250 lire.

Madre snaturata

TORVISCO. — La filandiera Rita Vanzie, di 36 anni, da Valdobbiadene, stretta relazione con un giovanotto, dava alla luce una creatura che non veniva più ritrovata. Il cordicino, qualche giorno dopo veniva invece ritrovato nelle acque del Piave, per cui la madre snaturata veniva ritenuta colpevole di infanticidio ed arrestata. Giudicata a porte chiuse in Tribunale è stata condannata a un anno e nove mesi di reclusione per omicidio colposo anzichè infanticidio.

Incidente motociclistico

VERMEZZO. — In Val di Brenta una motocicletta a bordo della quale erano Marco Nardini, di 28 anni, Attilio Basso, di 36 anni, e Alfeo Guadagnin, quarantenne, usciva di strada, abbattendo i tre uomini. Mentre il Guadagnin se la cavava con ferite guaribili in poca entità, il Basso riportava un'ampia ferita al cuoio capelluto, e il Nardini la frattura della clavicola sinistra, la frattura del femore e ferite in varie parti del corpo. Entrambi sono stati ricoverati all'ospedale in gravi condizioni.

Ultime di Cronaca

LA SERVA INGENUA

Un annunzio matrimoniale e ventimila lire carpite

La trentaseienne Antonia Gallo fu Francesco, da S. Damiano d'Asti, domestica presso una famiglia in corso Galileo Ferraris 76, fu attratta, nel maggio scorso, da un annunzio matrimoniale abilmente concepito. Essa, nella sua semplicità, non poteva nemmeno sospettare le gravi intenzioni che si celavano sotto quelle invitanti parole... Cadde così nella rete, e dopo lunghe trattative, sulle quali soprassediamo per brevità, un bruttо giorno conegnò a due messeri, al Caffè del Mercurio, in corso Vittorio, tutti i suoi risparmi, consistenti in 20.000 lire prelevate poco prima all'ufficio postale di via S. Quintino. Delusione, denuncia, indagini. Ieri la Squadra Mobile, che già aveva passato uno dei due signori — il rendiconto ambulante Rocco Piscione, di 67 anni, abitante ad Asti in via Cavour 6 — ha messo le mani anche sul secondo, Antonio Perino fu Emilio, di 31 anno, da Brusasco. La refurtiva è rendicata, ma le 20.000 lire non ci sono più.

DUE CADUTE

Dalle scale, e per via

Mentre il calderaio Giacomo Arnedo fu Ambrogio, di 22 anni, abitante in via dei Mille 14, eseguiva dalla pulizie nell'alloggio dell'av. Negri, sito nello stesso stabile, accidentalmente cadeva da una scala, dall'altezza di circa due metri. Ha riportato varie lesioni, medicate al vecchio S. Giovanni e guaribili in 20 giorni.

— All'Ospedale della Molinette è stata medicata la settantacinquenne Iva Vib fu Antonio, abitante in via Palazzo di Città 10, per lesioni varie giudicate guaribili in 30 giorni. Ha dichiarato che il giorno prima, mentre transitava a piedi per via Porta Palatina, era stata urtata da uno sconosciuto, e per l'urto era caduta malamente a terra.

Inserviente d'ospedale ferito in uno scontro

Chi sta in un ospedale a vedo ogni giorno dei feriti per i più svariati incidenti di strada, non dovrebbe — almeno pare — restar mai vittima di disgrazie simili. Invece anche i medici si ammalano, anche gli inservienti dell'Astanteria Martini si scontrano con altri ciclisti. E' toccata, questa mattina prima delle sei, al trentatreenne Arnaldo Paoli, abitante in corso Regio Parco 26, e, come s'è già capito, occupato presso la suddetta Astanteria. Recandosi al lavoro in bicicletta, si è scontrato con un altro ciclista che pedalava in senso contrario, davanti al n. 22 di corso Brescia. Ha riportato varie ferite alla fronte e al viso, che il dott. Carelli ha giudicato guaribili in 8 giorni. Il Paoli è stato — naturalmente — medicato e ricoverato al suo ospedale. Era molto dolente per la sorte che da inserviente lo ha mutato in servito, da infermiere in infermo...

Il sole del sabato (in bottiglia) e le botte della domenica

Non v'è sabato senza sole (magari sole in bottiglia), non v'è domenica senza bastonate. E queste ultime sono sovente l'effetto del sole del sabato (quello in bottiglia, naturalmente). Ieri è toccata all'operaia Rina Cagnotti di Domenico, di 23 anni, abitante in via Breglio. Percossa in casa non dal marito, per i soliti futili motivi, la donna è stata curata all'Astanteria Martini e giudicata guaribile in sei giorni.

Morso da un cane

E' stato medicato questa mattina all'Ospedale Martini il trentacinquenne Alessandro Caprasi di Giuseppe, abitante in via Prali 14, autista. Aveva una abrasione al polpaccio sinistro, guaribile in 4 giorni, conseguenza del morso di un cane incontrato davanti al portone n. 76 di corso Lecce, ove ha sede la ditta Rossatto.

Investita da un ciclista

Mentre questa mattina per l'ampo l'operaia Teresa Revello fu Giovanni, di 33 anni, abitante in via Cuneo 5, si recava al lavoro a piedi in corso Giulio Cesare angolo corso Brescia veniva investita e gettata a terra dal ciclista sedicenne Annibale Trucco, domiciliato in via Marco Polo 44. La donna ha riportato ferite alla testa e alle gambe che poco dopo il dott. Vidili dell'Astanteria Martini ha medicato e giudicato guaribili in 8 giorni.

SPORT

L'incontro schermistico italo-ungherese a Milano non si effettuerà

Roma, lunedì sera.

Oggi, 12 dicembre, è giunto alla Federazione Italiana di Scherma un telegramma da Budapest con il quale la presidenza dell'U.T.E. informa che i giovani sciabolatori ungheresi non hanno ottenuto dalla competente autorità l'autorizzazione all'espatrio. L'incontro che doveva aver luogo alla Società del Giardino di Milano la sera di martedì 13 è dunque sospeso per causa di forza maggiore.

Un'auto investe un operaio e fugge senza soccorrerlo

Vicenza, lunedì sera.

A Barbano di Grisignano di Zocco un'auto ignota investiva e proseguiva contro un parapetto il quarantenne Giuseppe Aalani che procedeva in bicicletta, tenendo regolarmente la propria destra. Dopo l'investimento, l'auto proseguiva la sua corsa. L'Aalani è stato ricoverato all'Ospedale con ferite all'occipite

igienico - Aromatico - Economico
Concentrato presso le migliori Drogherie
R. A. MOKASAN - MILANO - Via S. Martino, 10

E' UN PIACERE
scrivervi da VAGNINO. Catalogo alla mano, prezzi fissi e convenienti; in un momento potete scegliere tutto quello che Vi occorre per l'ufficio e per il disegno.
Rivenditori VAGNINO, via Lagrange 8, Torino (Grande Catalogo generale gratis a richiesta). (1928

RITROVI

Mai migliori ritrovi chiedete i Panettoni
QUERIO
22 - Via Cernaia - 22

CERRI Birreria aperta fino a tarda notte
c. v. Palazzo Città e v. Garibaldi - 8
Trippa e salumi caldi. Birra Bolzo & Caratsch, spillata dal fusto

CESARE Ristorante
Ha inaugurato il suo nuovo locale una caratteristica sala campagnola
V. S. Tomaso quasi ang. V. S. Teresa

PLATTI Caffè Pasticceria
Preferite i suoi panettoni ai migliori ritrovi

BARGHINI - RISTORANTE
Telef. 40-426
Corso S. Martino ang. P. Statuto
SCELTA CUCINA FIORENTINA

CORSO Bar
Castellino - Corso Vitt. Eman. 48
56 Biliardi 56
Ping Pong - Calci Balilla - Biglierini - Tiro a segno - Tel. 44-565

Nei ritrovi eleganti: un fragrante
PANETTONE COTTO
con SPUMANTE RIGADONNA
42, Via Po — Corso Vitt. Eman. 58

da GIACHIN C. Ricardi Anz.
v. Bertola, t. 60-494
Ristorante italiano ed elegante
Succulenta pietanza allo spiedo
Aperto dico a tarda notte

LA LANTERNA Ristorante
Propr. Rizzo
Tel. 43-369 - 19 C. da Vittorio Veneto C. Vitt. Em.
Locale Famigliare - Rinomata cucina
Specialità: Ravioli alla piemontese

CLUBINO SAVOIA Lagrange 2° telef. 51-681
L'artistocratico locale notturno
Tutte le sere dalle ore 22 DANZE
Dopo teatro Attrazioni - Varietà
4 SOLISTE - 12 BALLERINE
Giovedì, sabato e festivi
ore 17 tè danzanti
Orchestra diretta da E. LANA

IMPERIALE DANZA Piazza S. Carlo, 1
Tutti i giorni 16-21 trattenimenti
CAMBI e la sua nuova orchestra

ODEON Danze Rinaldi
Via Vietti Tel. 45-025
Tutti i giorni 16-21 trattenimenti
ORCHESTRA RADIO
Scuola di ballo M.o Rinaldi

COLUMBIA Danze
Via Cairo 6 bis - Telef. 60-148
Il più elegante ritrovo notturno
Ore 22 Danza
Dopo teatro attrazioni
Quintetto allegro

COLISEUM DANZE
Via Lucio Bazzani 12 bis. Tel. 60.529
Nuova Gestione
Tutte le sere ore 22 e Dopo teatro Attrazioni.

AUGUSTUS
Dalle 22 DANZE
Stasera Debutto
CELEBRE BALLETTO
(Grande Spettacolo d'Arte)
14 ARTISTI 14
Orchestra RE DEL BAR M.o Giogoardi
TE DALLE 17 ALLE 19
GGI CELEBRE BALLETTO

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO — A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. prec.	Chius. odierna
100	Rend. 3½ % n.	88	1.75	1-1-39	74 925	74 10
100	Id. 1. p.	88	1.75	1-7-38	74 40	74 30
100	Pr. Rend. 3½ % n.	8	1.75	1-7-38	70 25	70 175
100	Id. 1. p.	8	1.75	1-7-38	70 05	70 010
100	Rend. 3% '38 n.	8	2.50	1-7-38	94 775	94 90
100	Id. 1. p.	8	2.50	1-7-38	94 025	95 05
100	Redim. 5% n.	2	2.50	1-7-38	95 125	95 025
100	Id. 1. p.	2	2.50	1-7-38	95 00	95 00
500	I.R.I. 4½ % n.	11	11.25	1-7-38	454 —	454 —
500	Torino 4½ % n.	21	11.25	1-10-38	441 —	440 —
500	Id. 3% 1932 n.	9	11.25	1-10-38	430 50	430 50
500	Id. 5% 1937 n.	1	13.75	1-7-38	498 —	498 —
500	S. Paolo 3½ %	64	7.875	1-10-38	406 —	406 50
500	Id. 4 (già 5) n.	7	9 —	1-10-38	448 50	447 —
500	Ferrov. 3% n.	—	5.70	1-7-38	396 —	396 75
500	Bl. Ferr. 4½ n.	10	11.25	1-7-38	461 —	460 —
100	B.T.N. 1940 n.	14	2.50	15-11-38	100 10	100 15
100	Id. 1941	13	2.50	15-11-38	101 45	101 45
100	Id. 1942 VIII	7	9 —	15-6-38	91 025	91 —
100	Id. 1943 XII	7	9 —	15-6-38	91 —	90 —
100	Id. 5% 1944	6	2.50	1-9-38	98 10	98 20
500	I.R.I. (B.T.S.T.)	9	11 —	1-7-38	500 —	501 —
500	I.R.I.-Mare 4½	7	11.25	1-7-38	470 —	470 —
500	I.R.I.-Ferro 4½	7	11.25	1-7-38	470 —	470 —
500	Stipel. 4% (conv.)	6	8 —	1-9-38	417 —	417 —
500	Stipel 5%	19	12.50	1-11-38	501 50	501 50
250	Mediterraneo	79	31.50	15-6-38	475 50	475 50
500	Meridionali	126	30.75	1-6-38	615 —	615 —
5	Lloyd Sabaudo	98	98 —	30-6-38	3 80	3 80
500	Navig. A. I.	8	18 —	1-4-38	980 —	980 —
100	Torino-Nord	8	8 —	15-6-38	130 —	130 50
10	Italgas	8	0.700	1-6-38	13 80	13 8075
94	Sip	15	5.75	16-4-38	97 175	96 50
500	Terni	18	13.50	1-4-38	940 —	935 —
75	F. C. E.	18	4.50	16-4-38	78 —	78 175
125	Valsesia	6	5.40 n.	30-10-38	177 —	175 50
650	Meridionale Elettr.	98	9 —	6-6-38	278 50	277 —
205	Edison	8	1.50 n.	1-10-38	252 10	252 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. prec.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 3½ '35 n.	94 80	94 80
100	Id. 1. p.	94 85	94 90
100	Rend. 3½ % n.	74 80	74 75
100	Id. 1. p.	74 25	74 40
100	Redim. 5% n.	94 90	94 85
100	Id. 1. p.	95 —	94 95
100	Redim. 3½ % n.	70 70	70 70
100	Id. 1. p.	70 90	70 80
100	G. 1. 36	503 —	500 50
500	Centrale	1017 —	1013 —
100	Assicur. Gen.	2085 —	2085 —
250	Mediterraneo	478 50	477 —
500	Meridionali	615 —	614 50
100	Venezia Giulia	314 —	320 —
250.44	Subalpina	48 —	48 —
1000	Centrali	3970 —	3980 —
100	Furlar	948 —	945 —
100	Olona	125 —	125 50
100	Tirso	127 —	127 —
500	Diana	448 —	450 —
100	De Angeli	905 —	897 —
100	Ciudrini & C.	604 50	604 50
250	Linificio	513 —	504 50
250	Rossari	545 —	530 —
250	Safandi	413 —	413 —
25	Vipi	23 50	23 —
100	Geton. Merid.	324 —	323 50
100	Unione Manif.	316 —	315 —
100	Cavarzo	660 —	655 —
1708	Rami	2005 —	2007 —
75	Targetti	93 50	94 50
—	F. I. S. A. C.	35 50	35 50
100	Ellocami	313 —	305 —
100	Brambanti	78 —	78 —
250	Chatillon	91 50	90 75
500	Snia	370 —	372 50
100	Pacchetti	900 —	895 —
50	Bottil e C.	38 —	38 —
50	Aluzzo	48 50	48 50
500	Ilva	214 —	213 50
100	Metalli. It.	148 —	143 —
100	Monte Amiata	100 —	100 —
100	Montecatini	148 50	147 50

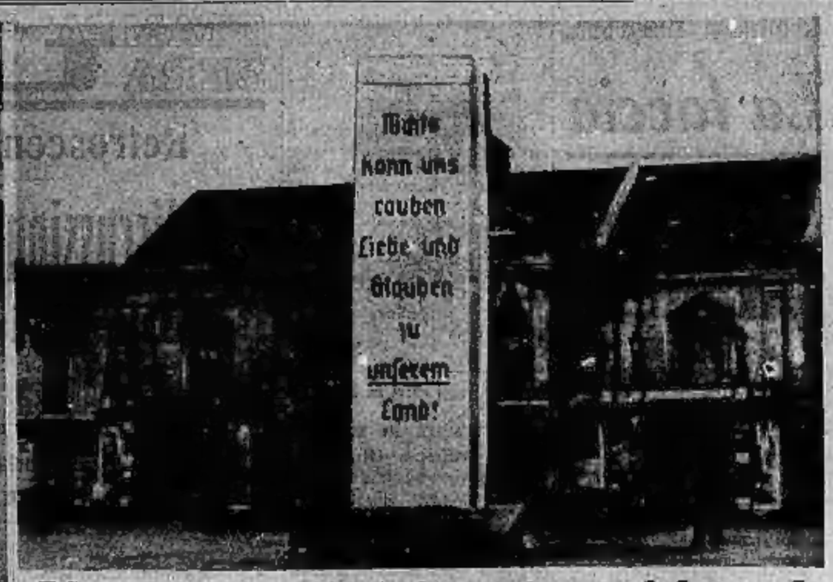
Val. nom.	TITOLI	Chius. prec.	Chius. odierna
50	Odissino	145 50	145 —
—	Miniere Sicil	245 —	245 50
150	Breda	288 50	288 75
50	Bianchi	80 50	80 50
90	Isotta	18 25	18 —
600	Fiat	660 —	660 —
90	Ruggerone	79 75	78 50
100	Pigna	114 —	114 —
500	Agr. Elettr.	430 —	430 —
100	Franco ...	308 —	305 —
500	Ceramica Pozzi	183 75	185 —
500	Cieli	283 50	286 —
100	Dinamo	372 —	375 —
250	Carbur. Sarpo	260 50	260 —
500	Richard-Ginori	301 —	301 —
100	Ind. Cr. rip.	258 —	257 —
500	Brasiliana	176 50	178 —
100	Valdarno	371 —	372 —
150	Piacentino	161 —	161 —
100	Saffa	94 —	95 —
500	Emiliana	424 —	421 —
100	Italiana	143 —	142 —
100	S. F. I. L.	114 25	111 25
500	Cisalpina prov.	114 75	115 50
100	Id. ordinaria	100 50	100 75
100	Gera	78 50	78 —
250	Comessina	734 —	734 —
500	Sip	97 50	97 —
250	Bonollerio	112 50	111 —
500	Molini A. I.	430 50	430 —
500	Mérid. Elettr.	278 —	278 —
500	Orobia	82 75	81 25
100	Cvertificio	130 50	130 —
500	Rom. Elettr.	470 —	470 —
500	Terni	941 25	939 50
	Linoni	9 50	9 50
100	Marelli	105 50	106 —
100	Telomeccanica	109 —	109 —
500	Tosi	686 50	684 —
5000	S. E. T.	6000 —	6000 —
500	Distillerie	201 50	199 50
500	Eridania	439 50	439 50
500	Raffinerie	600 —	600 —
100	Motori Gerlone	90 —	88 50
100	Rinnovo Tessile	78 75	78 75
100	A. N. I. C.	95 50	95 —

| Val. nom. | TITOLI | Chius. prec. | Chius. odier

STAMPA SERA

I Dopolavoristi torinesi in Piazza San Pietro

A mezzo di enormi torpedoni messi a loro disposizione, i duemila dopolavoristi torinesi recatisi nell'Urbe oltre alla Mostra del Minerale Italiano hanno pure visitato i maggiori monumenti di Roma. Ecco un gruppo di essi che sosta dinanzi all'imponente mole della Basilica di San Pietro.



Votazione totalitaria a Memel

« Nulla può soffocare in noi l'amore e la fede nella nostra terra! ». Così dice questo pilone propagandistico nazionalsocialista a Memel. Com'è noto la percentuale dei votanti ha superato il novantacinque per cento.

La frana dei 150 morti

Centocinquanta persone sono perite per un franamento di terreno a Santa Lucia delle Antille. Un sacerdote celebra l'Ufficio funebre per gli scomparsi dinanzi alle bare degli ultimi cadaveri estratti dalla frana.

Cortina di fuoco sull'Ebro

Con l'ultima vittoriosa offensiva le truppe nazionali hanno rigettato al di là dell'Ebro le forze marxiste che avevano attraversato il fiume, infliggendo loro ingentissime perdite. La foto ci mostra gli avamposti nazionali, sulla sponda destra del fiume, mentre osservano una mossa offensiva nemica. Le artiglierie nazionali, col loro preciso tiro, martellano d'una cortina di fuoco la riva sinistra dell'Ebro, ove l'aviazione legionaria ha segnalato un ammassamento di forze bolsceviche.

Esercitazioni antiaeree in Romania

Muniti di maschera antigas e di tute antitossiche questo gruppo di appartenenti alla difesa antiaerea romena compie l'epurazione di un terreno ritenuto saturo della pericolosa iprite.

Ghirigori sul ghiaccio

Evitare con grazia le tazzine, tale è il compito assegnatosi da questa graziosa signorina, che partecipa al campionato inglese di pattinaggio.

Oxford-Cambridge al Sestriere

Da vari giorni si stanno allenando sulle piste nevose del Sestriere le formazioni universitarie inglesi dei collegi di Oxford e di Cambridge, di cui è noto l'antagonismo sportivo in tutti i campi e specialmente nelle famose regate. Nella foto si scorgono fianco a fianco gli atleti delle due squadre, il cui incontro è fissato per i giorni 20, 21 e 22 del corrente mese.

Raggi X

Un moderno apparecchio per l'applicazione dei raggi X, alla Mostra Radiologica di Londra.